Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARA' sereno TORINO +15 ALLE ORE 13

Concorso Stampa Sera gli otto vincitori

I nomi dei fortunati a pagina 10

Juventus in Coppa stasera all'assalto

Servizi e foto a pagina 10

Anno 106 - Numero 222

Mercoledì 2 Ottobre 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.53 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Il psdi ha di fatto aperto la crisi

GOVERNO RUMOR GIORNI CONTATI

Si parla di elezioni anticipate - In una situazione di imbarazzante debolezza per il potere politico comincia intanto il confronto governo-sindacati - Questa mattina incontro con Bertoldi A Roma dimissionaria la giunta di centro-sinistra - Si riunisce oggi la segreteria del psi

La crisi più grave

Roma, 2 ottobre.

Il quinto governo Rumor ha i giorni contati. Dopo che se ne è tanto parlato, la crisi sta realmente arrivando. La sentenza di morte per questo governo (già resuscitato nel giugno scorso grazie al Presidente della repubblica) potrebbe uscire martedì prossimo dalle riunioni della direzione democristiana e del comitato centrale socialdemocratico.

La crisi pare comunque certa dopo le dure dichiarazioni del presidente del psdi, Tanassi. I socialdemocratici, che si erano sempre detti contrari alla caduta del governo, ieri hanno parlato abbastanza chiaramente di elezioni anticipate.

Questo governo con i socialisti non può andare avanti, ha detto Tanassi; ma senza i socialisti non esiste una maggioranza efficiente nell'attuale parlamento. Conclusione implicita: rifacciamo le elezioni politiche nella speranza di ottenere per il psdi, (e la dc e il pri) una maggioranza che permetta di governare il paese senza i socialisti.

La crisi che si prepara è certamente la più difficile e grave da dieci anni in qua. Potrebbe significare la definitiva sepoltura della formula di governo di centro-sinistra (alleanza della dc con i partiti laici e i socialisti), nata esattamente dieci anni fa.

Sarebbe una crisi «al buio», aperta senza che si sappia come può andare a finire. La decisione sarebbe lasciata agli elettori, nelle intenzioni dei socialdemocratici. I socialisti, o almeno una parte di essi, sostengono che le elezioni anticipate non dispiacciono neanche alla dc di Fanfani. Se così fosse, Fanfani avrebbe mandato avanti Tanassi a preparargli la strada. Un democristiano della sinistra di base, Gerardo Bianco, ha espresso invece «*il timore*» che la scelta dei socialdemocratici rifletta «*suggerimenti politici d'oltre Atlantico*».

Tra tanti dubbi una cosa è sicura: se si farà ricorso alle urne in questo momento di gravissima crisi economica, mentre crescono le tensioni tra i lavoratori spremuti dall'inflazione, la lotta politica tenderà a diventare molto dura, blocco contro blocco. Il risultato sarebbe lo spostamento a destra di un eventuale governo senza i socialisti. E' sperabile che non sia questa l'intenzione di chi pensa ad elezioni anticipate.

Alberto Rapisarda

Roma, 2 ottobre.

La crisi che appare incombente paralizza ancora una volta l'attività del governo, già tanto scarsa negli ultimi mesi. Mentre la situazione economica richiede interventi decisi e urgenti per tentare di salvare le imprese in crisi, frenare la disoccupazione che aumenta e tamponare le falle dei nostri disastrosi conti con l'estero, pare che si stia preparando una nuova «vacanza» del potere politico.

Il governo, fin da oggi, si trova così in una situazione di imbarazzante debolezza. I primi a rendersene conto sono i sindacati, che stamane si recano dal ministro del Lavoro Bertoldi per discutere dell'aumento delle pensioni Inps e delle pensioni sociali. E' la prima tappa del confronto con il governo al quale Cgil-Cisl-Uil si sono preparati nei giorni scorsi trovando con notevoli difficoltà una comune linea di azione.

Domani è in programma l'incontro con il ministro dell'Industria De Mita per discutere sul problema del controllo dei prezzi e delle tariffe pubbliche. E' difficile prevedere che cosa Bertoldi e De Mita possano rispondere ai sindacati, mentre hanno la sensazione di doversi preparare al trasloco.

I problemi che una crisi lascerebbe in sospeso sono tanti:

1) prima di tutto ci sarebbe la grave inadempienza nei confronti dei sindacati;

2) il governo, se rimanesse in carica per l'ordinaria amministrazione non potrebbe prendere i provvedimenti necessari per fronteggiare la recessione economica;

3) il governo non potrebbe avere neanche il potere per combattere le trame eversive fasciste che continuano a perseguire l'obbiettivo del «colpo di Stato».

In questo momento di particolare incertezza politica, è scoppiata ieri sera la crisi al comune di Roma. In questo caso sono stati i socialisti, uscendo dalla maggioranza, a chiedere un nuovo tipo di «governo capitolino» basato su una «grande coalizione» che comprenda anche il pci. Anche il «leader» della sinistra socialdemocratica, Galluppi, è d'accordo per «nuovi rapporti» con il pci.

La crisi al Campidoglio sarà certamente influenzata dalle vicende del governo. Ne parleranno oggi i socialisti nella riunione della loro segreteria.

a. rap.

Caso SID

Sospeso il generale Miceli

Servizio a pagina 2

LE OPERAZIONI CHIRURGICHE CHE POTREBBERO TOCCARE A TUTTI

La chirurgia resta per la maggior parte di noi un mondo misterioso (forse anche perché, non parlandone, crediamo di tenerla lontana...). Eppure, siamo realisti: prima o poi non c'è quasi famiglia che non debba fare i conti con il bisturi. Perciò iniziamo oggi una serie di «servizi» per mostrare, entrando in camera operatoria, che cosa avviene quando si scopre una appendicite; quando c'è una frattura, quando si esportano le tonsille. Operazioni di tutti i giorni, nelle quali, comunque, la tecnica ha raggiunto risultati straordinari, sorprendenti. Vi sono persone amputate al mattino di una gamba che alla sera riescono già a camminare. Ma questo lo vedremo al termine degli articoli. Per ora, in terza pagina, l'esportazione di una semplice appendice, con il giornalista ed il fotografo in camera operatoria.

IL PRIMO SERVIZIO DI CARLO MORIONDO A PAGINA 3

Ora la decisione ai consigli di fabbrica

FIAT: trattative interrotte alle ore 13,15 a tempo indeterminato

Fiat Mirafiori: una catena di montaggio

(Servizio a pag. 4)

LE NOTIZIE OGGI

● GHANA — In una raffineria dell'Eni cacciati i dirigenti italiani: «Non ci servono più».

● Continuano a WASHINGTON i lavori del Fondo monetario: oggi si parla ancora di petrolio.

● A LUSSEMBURGO riunione straordinaria dei ministri dell'Agricoltura della Cee. Si discute su una proposta di compromesso della Germania (i prezzi agricoli potrebbero aumentare del 5 per cento).

BOMBA A MILANO ESPLODE IN UN ALBERGO

Si ricerca un torinese (Servizio a pagina 7)

VIETATO FUMARE AL CINEMA: D'ACCORDO?

Diamo la parola ai lettori

CARMELO LANZA, *artigliere, piazza Carlo Felice.*

«Io fumo un pacchetto al giorno, ma sono convinto che al cinema il fumo dovrebbe esser proibito. Così andrebbe bene per tutti: per i non fumatori, liberati dall'aria viziata, e per i patiti della sigaretta, ai quali un po' di astinenza obbligatoria non può assolutamente far male. Certo per me non sarebbe un sacrificio da poco. Vuol dire che passerò metà del tempo nell'atrio».

PIER LUIGI CAPRA, *operaio, Fiat Mirafiori.*

«A me vanno in media due pacchetti al giorno. Cerco di resistere, ma specie durante i turni di notte proprio non ce la faccio. Tuttavia, anche se fumo tanto e mi vedo almeno due film per settimana, penso che sarebbe giusto abolire le sigarette in sala. Fumare al chiuso danneggia gli altri: il prossimo bisogna rispettarlo. Anche se tirare qualche boccata nei momenti salienti di una pellicola è un vero piacere».

MARINA MANCINELLI, *studentessa, corso Montecucco.*

«So soltanto che finché non fumavo andare al cinema e trovarmi avvolta in una coppa grigia e asfissiante era un grosso fastidio. Adesso però che qualche sigaretta ho cominciato a fumarla anch'io il pensiero di assistere a tutto un film con la bocca asciutta un po' mi dispiace. Ma è un peccato di egoismo che penso di poter superare facilmente: vuol dire che mi porterò dietro un chilo di caramelle.

SALVATORE LOREFICE, *barbiere, in corso D'Azeglio 80.*

«Fumo poco e vado poco al cinema. Così la questione mi tocca solo di riflesso. Comunque è sicuro che l'andazzo di adesso è una vergogna: entrare in certi cinema nelle ore di punta è come ficcarsi in un cratere. Non estenderei invece il divieto in locali pubblici come i negozi: qui da me, per esempio, non ci sono mai più di due o tre fumatori alla volta. E io son pronto a dare aria ogni volta se ne presenti la necessità».

La fuga

Un volto di Cristo, scolpito da Michelangelo sul medesimo blocco marmoreo della Pietà e appartenente a un costruttore edile romano (di cui — chissà perché? — si tace il nome), sarebbe stato fatto espatriare in Svizzera.

Ora il capolavoro si troverebbe custodito in una banca della Confederazione.

L'episodio riguarda il grave fenomeno del depauperamento artistico.

Ma c'è anche un risvolto biblico: dopo 2000 anni dalla fuga in Egitto, siamo arrivati alla fuga (di capitali) in Svizzera.

u. b.

Summit ad Abano sulle trame nere

Sospeso dal comando Miceli, ex capo del Sid

Roma, 2 ottobre.
Il generale Vito Miceli, che fino all'agosto scorso comandava il Sid (Servizio informazioni difesa) e che dal primo ottobre avrebbe dovuto prendere il comando del terzo corpo d'armata, a Milano, è stato sospeso dall'incarico.

La decisione è stata presa dal ministro della Difesa on. Giulio Andreotti, dopo le polemiche che da mesi coinvolgono il servizio segreto.

Al ministero della Difesa si sottolinea che ufficialmente non se ne sa nulla, e che non risulta che vi sia stata una sospensione. Di sicuro c'è che Miceli non è andato a Milano. D'altronde, dicono al ministero, il suo predecessore, il generale Pietro Cristaudo dovrebbe cessare dall'attività il prossimo 8 novembre; fino a quel momento perciò il problema della sostituzione non si porrà.

D'altronde, sempre il ministero, afferma in forma ufficiosa che Vito Miceli non era stato «nominato» comandante del terzo corpo d'armata; esisteva al proposito solo una «lettera di intenzioni» del ministro. Il terzo corpo d'armata, con sede a Milano è, assieme al quarto (alpino) ed al quinto (sulla frontiera orientale) uno dei corpi d'armata più importanti. A Milano era previsto un ricevimento, per festeggiare il nuovo comandante, ma è stato disdetto precipitosamente.

Vito Miceli era giunto al Sid quattro anni or sono, in sostituzione dell'ammiraglio Eugenio Henke, che era stato promosso a capo di stato maggiore della Difesa. La nomina era stata compiuta quando al dicastero della Difesa era ministro l'on. Tanassi.

Vito Miceli, 58 anni, bersagliere siciliano, simpatizzante democristiano, ma in buoni rapporti anche con i socialdemocratici (la collaborazione con Tanassi era stata ottima) è stato sostituito nell'agosto scorso dall'ammiraglio di squadra Mario Casardi, di 62 anni, romano.

Il cambio della guardia era stato deciso in maggio al termine di una serie di riunioni fra i politici ed alti gradi dell'esercito, in un incontro a Palazzo Chigi fra il presidente del Consiglio, Rumor, il ministro degli Interni, Taviani e della Difesa, Andreotti.

Ma altri colpi di scena, e forse anche nuovi mandati di cattura, si parla anche di magistrati e di alti ufficiali, potrebbero essere imminenti.

Fra poche ore, infatti domani mattina, ad Abano Terme, vicino a Padova, dovrebbero incontrarsi quasi tutti i magistrati che in questi anni hanno indagato sulle trame nere. L'incontro è certo, la città no. Motivi di sicurezza potrebbero indurre gli inquirenti a riunirsi in una località segreta. Pare che i magistrati saranno tredici. Il nome di ciascuno di loro è legato ad un momento drammatico della vita italiana di questi ultimi quattro anni: sono gli uomini che hanno seguito i tentati colpi di stato di Valerio Borghese nel 1970, quello dei generali e degli industriali legati alla «Rosa dei Venti», ed ancora i golpe che erano stati progettati per gennaio ed agosto di quest'anno o il progetto del torinese Edgardo Sogno per la repubblica presidenziale.

Altri ricordano date sanguinose: la strage alla banca dell'Agricoltura, in piazza Fontana (sedici morti), l'uccisione dell'agente Marino, l'attentato di Brescia (otto vittime) e infine quello dell'Italicus (12 morti).

E' un summit che potrebbe dare il la ad un'indagine organica; che dovrebbe permettere ai magistrati di non lavorare più con il sistema dei compartimenti stagni e poter così risalire finalmente a chi vuole, organizza e finanzia in Italia l'eversione nera e non soltanto alle figure di secondo piano.

Marco Tosatti

D'Ambrosio, il magistrato della strage di piazza Fontana

Trasferito alle Nuove

Balletti verdi Barbero tace

Giorgio Barbero, 45 anni, abitante a Canale d'Alba, in via San Defendente, è stato trasferito alle carceri Nuove di Torino. L'accusa contro il noto industriale del vino è grave: avrebbe insidiato alcuni bambini, facendoli partecipare ad incontri particolari e compensandoli poi con 5 mila lire a testa. Giorgio Barbero non parla. Ha chiesto la difesa dell'avvocato Maggi che lo assisterà nei prossimi interrogatori.

L'arresto è avvenuto ieri a mezzogiorno a Canale d'Alba, ad opera di alcuni agenti della buon costume su ordine del sostituto procuratore Vladimiro Zagrebelsky. L'accusa è di «atti di libidine e atti osceni in luogo pubblico» nonché «sottrazione di minori» con l'aggravante della continuità.

Alla sua cattura la squadra della Buon Costume è arrivata dopo oltre un mese di indagini, condotte con la massima discrezione per la delicatezza dell'argomento. E' stato infatti trenta giorni fa che il cappellano del Ferrante Aporti, l'istituto di rieducazione di Torino, don Sergio Menardi, si è presentato in questura ed ha raccontato che tre ragazzi gli avevano confessato che «un uomo elegante e distinto» dava loro due o tre volte la settimana degli appuntamenti per partecipare ad «incontri particolari».

Uno di essi, Marco C., di 13 anni, ripetutamente coinvolto in quegli «incontri», ha raccontato: «Quel tipo l'ho incontrato a luglio, vicino al laghetto di Italia 61. Stavo facendo il bagno con altri amici, mi si è avvicinato e mi ha proposto di di salire sulla sua "Citroën" in cambio di cinquemila lire. Beh, cinquemila sono tante, e ho accettato. Ma non ero solo.

«Sulla macchina c'erano già altri quattro ragazzi della mia età. Il tipo ha preso la strada dei campi, dopo la tangenziale di Moncalieri. Poi ha parcheggiato su una piazzola, ci ha fatti scendere e ci ha guidati in un campo di granoturco. Era organizzatissimo, ha messo una coperta per terra e, mentre tre di noi sono rimasti con lui, gli altri due li ha mandati a giocare lì intorno con un flobert che aveva preso dalla macchina».

Un racconto che ha convinto la polizia.

Giorgio Barbero

AD ALESSANDRIA

Pochi negozi più efficienza

Un piano del Comune per le zone di vendita

CORRISPONDENTE
Alessandria, 2 ottobre.

(e.c.) Il consiglio comunale ha approvato il piano di urbanistica commerciale messo a punto dall'Assessorato all'Annona. L'intenzione è di programmare il sistema distributivo, vista la polverizzazione del sistema di vendita e il proliferare delle licenze concesse secondo i vecchi criteri. In pratica, esso prevede la divisione del territorio comunale in diciannove zone commerciali, quindi l'apertura d'un nuovo negozio sarà sottoposta alle nuove disposizioni. In tal modo si cercherà di armonizzare i bisogni della distribuzione con le necessità del consumo.

Secondo l'assessore al decentramento, Piero Formaiano, il concentrico comprende 5 zone commerciali, i sobborghi ne comprendono altre quattordici. Si sono poi individuate delle zone omogenee, cioè quelle che devono servire un certo numero di cittadini in modo adeguato, facendo in modo che le botteghe siano concentrate in un unico luogo. Questo, ovviamente, per dare la possibilità al consumatore di fare le proprie scelte.

Il piano, per dare un nuovo impulso al commercio al dettaglio, vuole indirizzare i commercianti verso l'associazionismo: aprire veri e propri centri commerciali in cui il consumatore possa trovare una vasta gamma di merci. In altre parole, la piccola bottega ha fatto il suo tempo se alle spalle non ha un magazzino: un negozio, per essere produttivo, dovrebbe avere una superficie non inferiore a 25 metri quadrati.

La stesura del piano ha comportato un'intensa attività di ricerca. Rilevazioni di tutti gli esercizi commerciali della città, che sono risultati 2800, di cui 1049 di generi alimentari; degli addetti ai singoli esercizi e delle superfici di vendita; distinzione degli esercizi in tabelle merceologiche, a seconda dei generi di merci vendute; rapporto tra esercizi commerciali e acquirenti; analisi della domanda e del comportamento del consumatore in relazione ai beni da acquistare (generi alimentari e non); individuazione di eventuali aree per nuovi insediamenti o per trasferimenti di esercizi già esistenti.

Con la nuova legge si passa quindi dal vecchio regime della licenza concessa dalle autorità locali sulla scorta di valutazioni singole, ad una vera e propria programmazione del sistema distributivo.

I commercianti alessandrini non si sono ancora espressi ufficialmente. La Confesercenti però l'ha accolto con favore.

SERRAVALLE SCRIVIA — Nella collegiata, domenica, alle 21, concerto d'organo del maestro Renato Fait. Eseguirà brani di Bach, Boehm, Haendel, Muffat e Krebs.

VERCELLI — Alla casa di riposo è stato insediato il nuovo consiglio di amministrazione. Alla carica di presidente è stato confermato l'avv. Piermario Vallero. Vicepresidente è stato nominato il cav. Luigi Ponzana.

Treno in ritardo per polvere da caccia

Bologna, 2 ottobre.
(g. r.) Un ritardo di oltre un'ora ha subito stamane la «Conca d'oro» proveniente dalla Sicilia.

Durante una ispezione, dopo la segnalazione di un passeggero, un maresciallo dei carabinieri rinveniva su una reticella un sacchetto di plastica, contenente della polvere nera, ed un pacchetto sigillato. Il maresciallo azionava il segnale d'allarme e prima che il treno si fermasse, lanciava dal finestrino il sacchetto. Gli artificieri constatavano che nella scatola c'erano 100 grammi di balestite (usata dai cacciatori): nel pacchetto tre o quattro etti di peperoncini.

S. Maria della Versa: si sentiva respinto

E' pazzo l'agricoltore che accecò la barista

Voghera, 2 ottobre.
Angelo Losio, il trentaseienne trattorista di Volpara, frazione di Santa Maria della Versa, nell'Oltrepò stradellino, che il 27 dicembre dello scorso anno aveva ridotto in fin di vita con una fucilata la titolare dell'unico bar della borgata, la trentatreenne Maria Comaschi, è totalmente infermo di mente. Questo hanno stabilito i periti del manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere, dove era stato rinchiuso qualche tempo dopo il tragico fatto e un tentativo di suicidio. Avendo la perizia psichiatrica stabilito che al momento del fatto il trattorista era incapace d'intendere e di volere, Angelo Losio sarà dichiarato non imputabile e rinchiuso per un periodo da cinque a dieci anni in un manicomio giudiziario.

Gli inquirenti ritengono che l'agricoltore, più volte respinto dalla Comaschi, che aveva sempre rifiutato le sue profferte amorose, abbia agito in preda a un improvviso raptus omicida. La giovane donna, gravemente ferita, si è rimessa dopo un lungo periodo. Purtroppo le lesioni agli occhi l'hanno resa cieca.

Nel tardo pomeriggio del 27 dicembre, la Comaschi era nel suo bar con un cliente, il cinquantasettenne Bruno Faravelli, quando il Losio, affacciatosi sulla porta, fece fuoco con una doppietta da caccia del padre: la rosa dei pallini raggiunse al viso e al petto la barista.

Il feritore, deposta l'arma sul sedile della sua «Fulvia», si recò quindi alla caserma dei carabinieri di Santa Maria della Versa confessando il suo gesto e costituendosi. «*Non so come mi sia accaduto* — disse —, *in quel momento avrei ucciso anche mio padre. Non capivo più niente...*». Non una parola di più, non una spiegazione o un pentimento. Poi, rinchiuso in carcere a Voghera, tentò di suicidarsi tagliandosi le vene dei polsi con un pezzo di bicchiere di plastica. **f. m.**

Pubblicate dalla Camera di Commercio

Le nuove quotazioni dell'uva nel Cuneese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cuneo, 2 ottobre.

(g. d. m.) La Camera di Commercio ha pubblicato stamane il primo bollettino dei prezzi delle uve vendute sui mercati della provincia. Sono quotazioni medie ufficiali alle quali venditori e compratori fanno riferimento per le contrattazioni.

Fino al 30 settembre risultano venduti in comuni diversi 113.411 miriagrammi di dolcetto per la produzione di «dolcetto di Alba» al prezzo medio di 3117,42 lire il Mg; 31.509 di uva dolcetto per la produzione di «dolcetto di Diano d'Alba» al prezzo di lire 3124,36 il Mg; 58.158 Mg di uva dolcetto per la produzione di «dolcetto di Dogliani» a lire 3039,20 il Mg; 34.329 Mg di uva dolcetto per la produzione di «dolcetto della Langa monregalese» al prezzo di lire 3145,10 il Mg.

Per quanto riguarda l'uva moscato per la produzione del «moscato d'Asti» queste le quotazioni ufficiali sui principali mercati: Alba 2200 il Mg; Neive 2183 lire il Mg; Santo Stefano Belbo 2288,37 lire il Mg. Di questa varietà di uve sui tre mercati sono stati sinora venduti 117.682 Mg.

Anche nell'Ovadese sono incominciate le contrattazioni delle uve dolcetto e barbera. A Rocca Grimalda, Ovada, Lerma, Tagliolo e Cremolino le quotazioni variano dalle 2300 alle 2500 il miriagrammo; a Silvano d'Orba, Castelletto, Montaldeo e Mornese dalle 2100 alle 2200.

IL TEMPO CHE FARÀ

Il termometro scende

Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna da parziali schiarite si passerà ad annuvolamenti e a sporadiche precipitazioni anche a carattere temporalesco. Tali fenomeni si accentueranno sulle regioni nord-occidentali. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna; stazionaria sulle regioni meridionali e sulla Sicilia.

temperatura di oggi

massima	+ 13,0
minima	+ 3,7
media	+ 5,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temper. + 4; umidità 87%. Cielo sereno. Temperatura massima + 15,2; minima + 3,8; media + 10,1. Previsioni: cielo poco nuvoloso, venti deboli in pianura. Temperatura stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Massaroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Massaroni

SANREMO

Turista scippata della borsa da due giovani

Sanremo, 2 ottobre.
(r.b.) Due malviventi stamane hanno scippato una turista di 30 anni, Lorenza Caviglioli, di Genova, che stava passeggiando con un'amica in corso Garibaldi. Dopo averle strappato di mano la borsetta, nella quale vi erano 110 mila lire, i due sono fuggiti su una «500» rubata. La fortuna non ha però assistito i rapinatori che, dopo poche centinaia di metri, per poco non sono andati a schiantarsi contro una «pantera» del «113» che stava sopraggiungendo.

I malviventi, vista la malaparata, sono fuggiti a piedi, dileguandosi attraverso i giardini pubblici prima che gli agenti potessero bloccarli.

In Piemonte

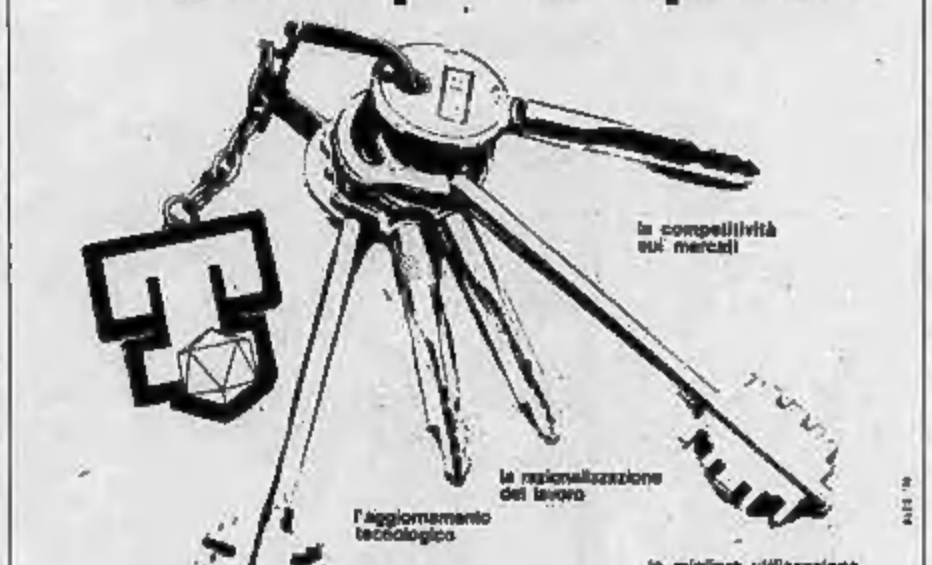
○ **ASTI - Rapinatrice di 17 anni**
Gli agenti hanno arrestato, su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Torino, una giovane di 17 anni, G. S., abitante ad Asti, per concorso in rapina aggravata. Secondo l'accusa, quattro giovani, tra cui anche la ragazza, avrebbero rapinato, la notte del 3 settembre scorso, a Torino, Renzo Agutti, derubandolo di 200 mila lire. La giovane è già stata più volte in carcere, per tentativi di estorsione e per rapine ad automobilisti sulla Asti-Alba.

○ **AOSTA - Cade un elicottero**
Un elicottero della «Eli-Swiss», adibito al trasporto merci, è precipitato ieri a Roisan, sulla collina di Aosta, pochi istanti dopo il decollo. Fortunatamente non ci sono state vittime. Solo un valligiano, Enzo Rollandin, che assisteva alle operazioni di trasporto, è stato colpito da un frammento metallico della carlinga. Il pilota dell'elicottero (un Agusta Bell 204), Walter Ugel, 33 anni, di Vienna, è rimasto illeso.

○ **SCIOLZE - Scuola chiusa per epatite**
La scuola elementare si aprirà il 9 di ottobre per colpa dell'epatite virale. La disposizione è stata data dal sindaco cavalier Caudano, su consiglio del medico provinciale. Nei giorni scorsi una bimba che abita nei pressi della scuola (40 alunni) è stata colpita dall'epatite e subito ricoverata. Per evitare possibilità di contagio le autorità hanno preferito far «slittare» l'apertura delle lezioni.

○ **LIVORNO FERRARIS - Corsi di ginnastica**
Il consiglio comunale è convocato per questa sera. Tra i principali argomenti il problema dell'assistenza scolastica, refezione, assistenza igienico-sanitaria, scuolabus: la delibera prevede una spesa di circa 9 milioni. Si parlerà poi della istituzione di un corso particolare di educazione fisica artistica e correttiva, per gli alunni di quarta e quinta elementare che sarà tenuto da un insegnante specializzato.

○ **OVADA - Muore in «500» nel burrone**
Un morto e un ferito grave questa notte sulla statale del Turchino, in località Ferriere di Rossiglione. Su una «500» proveniente da Gnocchetto di Ovada, c'erano Andreina Oliveri, 22 anni, alla guida, di Campoligure e Giuseppina Torrese, 24 anni, pure di Campoligure. L'auto ha sbandato ed è finita in una scarpata, con un volo di cento metri. La Oliveri è morta sul colpo. La Torrese ha riportato fratture vertebrali e commozione cerebrale.

○ **SAVIGLIANO - Ciclista travolto**
E' in fin di vita un giovane operaio per un incidente alla periferia di Cavallermaggiore. Si tratta del ventitreenne Giuseppe Giraudo, di Soldano (Imperia), che lavora per conto di una ditta ligure. Stava procedendo in bicicletta quando è stato investito dalla Mercedes del rappresentante ventiquattrenne Enrico Bologna, di Bardonecchia. La prognosi è riservata.

Gli interventi che possono toccare ad ognuno di noi Che cosa succede in camera operatoria?

Sotto i ferri del chirurgo

Prima esperienza al Martini: incontro con una ragazza che deve essere operata di appendicite - Il responso degli esami e l'attesa

«Se proprio vuole vedere come si opera, domani abbiamo una bella appendicite...».

L'aggettivo «bello» non deve sorprendere. Negli ambienti medici lo si adopera con molta facilità, quasi come un'espressione di gergo. «Bella» può essere una ferita, se non presenta slabbrature o segni di infezione; «bella» può essere un'operazione difficilissima, che un profano definirebbe semplicemente spaventosa. «Bella» può anche essere un'appendicite, che si presenti come caratteristica, esemplare. Perciò l'ospedale Martini, di Torino, il più moderno della città, mi invita ad assistere ad un intervento operatorio in un malanno di questo tipo.

E' un buon modo per incominciare: in genere i giornali si occupano soltanto di operazioni sensazionali, quali i trapianti del cuore, perché sono ancora sbalorditivi come un viaggio sulla Luna (per ora) e quindi — dato che anche i giornalisti hanno il loro gergo — «fanno notizia». Ma poi ci sono tutti gli altri guai che affliggono l'umanità, i raffreddori, le distorsioni, le infezioni, su su, fino agli interventi sul cervello ed ai trapianti di cuore, per una scala che ha gradini infiniti. Che cosa si sa, davvero, su quella che possiamo chiamare chirurgia spicciola, con la quale siamo probabilmente chiamati a fare i conti tutti prima o poi, se non direttamente, perlomeno attraverso operazioni ai familiari, a parenti ed amici? Non se ne sa molto; persino su una operazione frequentissima, quale può essere appunto un'appendicite, circolano — come vedremo — strane dicerie.

Il primo gradino

Ho deciso perciò di compiere questo «viaggio attraverso la chirurgia» con lo scopo preciso di informare il prossimo, nel modo più preciso e più diretto, su tutto quello che succede, e può succedere ad ognuno di noi, in camera operatoria. Cominciando dall'appendicite, non solo perché questo tipo di intervento è uno dei primi gradini della scala delle difficoltà, ma anche perché devo tener presente la mia personale resistenza. Non so assolutamente fino a che punto sopporterò la vista del sangue, l'impressione che può dare la camera operatoria, il bisturi che entra nella carne, lo sfrigolio del termocauterio, la visione di organi che vengono separati dal corpo. Come cronista ho assistito talvolta a scene orrende: resti maciullati di alpinisti gettati alla rinfusa in un sacco, un aviatore ridotto ad una massa incomprensibile di carne insanguinata, gente che agonizzava dopo il solito regolamento di conti a rivoltellate.

Guardare dentro

Ma qui sarà un'altra cosa: qui bisognerà sforzarsi di guardare il taglio del chirurgo, bisognerà guardare dentro il corpo umano, e magari resistere per un'ora, quanto si protraggono certe operazioni delicate ed interminabili. Chissà se resisterò sempre e fino in fondo. Appunto per questo, si comincia con una «bella» appendicite: l'intervento dura poco, il sangue quasi non si vede. Sarà un primo collaudo, per me. Ed anche, come mi dico con una certa ipocrisia, sarà forse l'intervento più interessante per i lettori, perché un'appendicite c'è stata, c'è o ci sarà in tutte le case...

Sarà operata una ragazza, domani. Vado a trovarla nella sua camera, a due letti, al primo piano. Mi limito a dire che si chiama Renata, ha vent'anni, lavora come impiegata a Torino, è di famiglia astigiana. Una bella ragazza con un volto chiaro, occhi azzurri, capelli biondi, il sorriso pronto. E' in piedi, si stringe in una vestaglia azzurra. Dapprima è un po' stupita, vorrebbe essere reticente, ma si vede che in realtà desidera parlare, anche per non sentirsi sola davanti allo spettro di quell'operazione che domattina le aprirà il ventre.

Come si è accorta di avere l'appendicite?

L'attesa all'ospedale. Un'operazione, anche piccola, anche di routine, spaventa sempre

«Ecco, mi sono accorta che, stranamente, mi gonfiava un poco la pancia. Poi c'era un piccolo dolore alla gamba destra, stitichezza, coliche violentissime. Chiamavo il medico, e naturalmente quando il medico arrivava tutto era passato. Nessuno riusciva a capire che cosa succedeva. Mi sono fatta esaminare anche da un ginecologo, credevo che fosse una disfunzione ovarica: invece tutto era a posto. Quest'estate sono andata in vacanza, ho mangiato roba piccante, il gonfiore al ventre ed all'addome è subito aumentato. Mi hanno fatto una lastra, ed infatti non si vedeva niente. Era proprio appendicite...».

Niente sulla lastra

Bisogna spiegare: è esatto che sulla lastra non si vedesse niente. Per evidenziare l'intestino mediante i raggi X, al paziente viene fatta inghiottire una «pappetta» (solfato di bario). Questa non è penetrata nell'appendice perché il foro d'ingresso era ostruito dall'infezione: ecco perché l'appendice ammalata non si vedeva.

«Volevo farmi operare, ma non avevo il coraggio. Cercavo di rimandare. Una volta sono entrata in ospedale, poi sono uscita subito e sono andata in centro, a passeggiare, a vedere i negozi. Pensavo: e se dovessi perdere tutto questo, rinunziare a chissà quanti anni di vita? Poi mi sono decisa ed ora sono qua. Mi operano domani mattina. Chissà come andrà a finire...

E' entrata un lunedì sera. Per i due giorni successivi è stata tenuta a riposo ed a dieta, le hanno praticato tutti gli esami: azotemia, globuli rossi, gruppo sanguigno, cuore, pressione, altre radiografie. Prima aveva una vicina di camera: stessa operazione, ma con sette punti esterni, perché era un'appendicite con aderenze. Questa è una bella preoccupazione, ma non ancora la principale. Il timore di dover mostrare, in costume da bagno, uno sfregio vasto e permanente diminuisce di fronte ad altre preoccupazioni: che cosa succede con l'anestesia? E' vero che prima dell'intervento tolgono i denti d'oro?

Una strana idea

Questa poi non l'avevo mai sentita. Interrogando Renata assieme ad un medico, scopriamo la fonte di questa strana idea. E' vero che ad un paziente che viene operato si tolgono tutti gli oggetti di metallo, sia perché possono esercitare compressioni (come gli anelli), sia perché possono generare correnti indotte che disturbano l'opera dell'elettro-bisturi. Ma poi c'è l'altro fatto: chi porta una protesi dentaria se la deve togliere, per non correre il pericolo che gli finisca in gola. Ma i denti d'oro o di altro metallo, per carità!, restano tutti al loro posto.

La preoccupazione più grave, come dicevo, è l'anestesia. Renata ha fatto un sogno: «Mi pareva che mi avessero piantato un ago nel braccio destro, un altro ago nel sinistro, ed un terzo in mezzo alla fronte: tutti e tre mi facevano molto male». Un sogno rivelatore di un timore profondo, forse inconscio: bisogna perdere ogni coscienza, ogni volontà, affidarsi ad uomini potenti, che ti straziano il corpo... Entrare in un sonno che per qualcuno non ha più [illegible]... Sarà come sprofondare in un pozzo infinito, come morire...

Questa è la preoccupazione principale, quella che attanaglia e rende interminabili le ore dell'attesa. Cerchiamo di farla ridere, questa povera ragazza.

«Vede, prima avevo pensato, da bravo giornalista, di sottopormi io stesso a una serie di operazioni: di farmi togliere l'appendice, il menisco, le tonsille, magari un rene. Poi mi sono reso conto che alla fine, togli qua e togli là, non avrei più potuto scrivere».

Riesco a strapparle un sorriso. Chiede al medico che cosa diavolo è questa appendice, a che cosa serve. Il medico spiega che è uno strano organo di cui non si conosce bene la funzione. Si chiama appendice appunto perché se ne sta appeso all'intestino, in fondo: è lungo come il dito mignolo di una persona adulta, molle come un verme. Essendo un organo linfatico, pare che regoli le funzioni intestinali; inoltre è sensibilissimo alle infiammazioni e quindi funziona come un campanello d'allarme, segnalando «guasti» all'impianto dell'intestino.

La domanda che fa Renata è logica e ce l'aspettavamo: «Ma allora, togliendola, quali saranno le conseguenze?».

Niente, non ci saranno conseguenze. Chi è stitico in genere continua ad esserlo, ma le funzioni dell'appendice vengono assunte (che straordinaria meraviglia, questo nostro corpo!) da altri organi collaterali: una cosa che nessun motore, per quanto perfetto, riesce a fare. Quindi tanto vale portare via quel vermiciattolo, anche perché, se lo si lascia fare, da un momento all'altro può scatenare una peritonite.

Domani alle 8

La sera è discesa. Dalla finestra del Martini si vedono le finestre delle case tutt'attorno, donne che vanno e vengono, che preparano la cena; bambini che giocano sul balcone. Ma la città sembra infinitamente lontana, quasi un altro mondo, agli occhi di Renata. Questa sera non mangerà nulla, poi un enteroclisma libererà totalmente l'intestino. L'operazione si svolgerà domattina alle otto. Un'operazione come tante, per il chirurgo, ma per questa ragazza è la prima. Si sforza di sorridere ancora, mentre la salutiamo, poi resta sola, prigioniera delle ore che passano.

Carlo Moriondo

(continua)

❸ Inchiesta di Stampa Sera: come la famiglia europea affronta l'inflazione

Anche gli svizzeri non sono tutti d'oro

Seguiamo la moglie di un impiegato di Berna mentre fa la spesa: poca carne (un etto di vitello costa 800 lire), molte patate e la domenica il tradizionale arrosto - Le tasse, i vestiti, l'automobile - Vacanze sull'Adriatico

CORRISPONDENTE

Berna, 2 ottobre.

Da parecchio tempo il governo svizzero fa di tutto per convincere la popolazione della necessità di un rigido programma d'austerità come rimedio contro l'inflazione. I provvedimenti presi finora a Berna sono analoghi a quelli decisi in Italia: alla limitazione dei crediti è seguito un sensibile inasprimento fiscale (oltre a un massiccio aumento del prezzo delle sigarette, è stata introdotta anche una soprattassa di 10 centesimi di franco — 22 lire — sulla benzina).

Per il momento si registrano tuttavia pareri assai contrastanti sull'efficacia della politica anti-inflazionistica del governo di Berna perché nell'ultimo anno l'aumento del costo della vita ha sfiorato il 10 per cento. Numerosi esperti attribuiscono alle nuove tasse indirette effetti controproducenti, ma il ministro delle Finanze si difende con la constatazione che nella maggior parte degli altri Paesi occidentali il tasso inflazionistico è ancora più alto.

Certo è che l'economia elvetica è tuttora molto solida: nonostante il rincaro dei prodotti petroliferi e il calo del movimento turistico, la bilancia dei pagamenti della Confederazione continua ad essere attiva. E la persistente penuria di manodopera — conseguenza dell'eccezionale boom dell'ultimo decennio — rafforza la posizione dei lavoratori svizzeri sul piano sindacale. Essi sono riusciti ad ottenere senza difficoltà immediati miglioramenti sindacali per far fronte al continuo aumento dei prezzi degli essenziali beni di consumo. Ne consegue che gli svizzeri sono, in un certo modo, dei privilegiati, ma non si deve dimenticare che in passato non badarono a sacrifici per fare del loro Paese una delle nazioni più ricche del mondo e attualmente il loro tenore di vita è praticamente alla pari con quello degli americani e svedesi.

Eppure si moltiplicano le lamentele delle massaie elvetiche: affermano che a causa dell'aumento della spesa quotidiana stentano a far quadrare il bilancio domestico. Sono lagnanze giustificate? Quanto spende una famiglia tipo del ceto medio?

Cerchiamo un po' di fare i conti in tasca alla famiglia Gurtner di Berna. Il marito si chiama Fritz, ha [illegible] anni ed è contabile presso un'impresa statale. E' un tipico rappresentante della piccola borghesia. Sposato e padre di due figli (il primo va al ginnasio e il secondo frequenta le elementari), dispone di un reddito mensile lordo di 2600 franchi, pari a 540 mila lire. Può sembrar molto, ma in seguito al favorevole cambio della lira si hanno indicazioni piuttosto illusorie sul reale potere d'acquisto del franco svizzero.

Da buono svizzero, Herr Gurtner non ama le sorprese di fine mese e, pertanto, esorta la moglie ad attenersi scrupolosamente alla ripartizione del bilancio domestico. Dedotte le tasse rimangono a questa famiglia tipo esattamente 2280 franchi (503 mila lire). L'affitto per l'alloggio di tre vani ammonta, compresi i recenti aumenti, a 500 franchi (110 mila lire), ai quali va aggiunta una quota supplementare di 50 fr. (undicimila lire) per il riscaldamento a causa del rincaro della nafta.

Per il vitto la signora Rosa Gurtner spende circa 700 franchi al mese (154 mila lire): poca carne nel menù quotidiano (un etto di vitello costa 800 lire), in compenso molte patate. Però non manca mai il tradizionale arrosto della domenica. Le diverse assicurazioni (per le malattie) assorbono un minimo di [illegible] franchi. Poi troviamo le seguenti voci: 30 fr. per la televisione e il telefono, 30 fr. per giornali, altrettanto per la bolletta della luce e 60 fr. per i vari prodotti igienici. Per il vestiario è preventivata una spesa mensile di [illegible] fr. (38 mila lire), ma questa somma non basta e quando Fritz Gurtner deve comprarsi un nuovo abito, è costretto a far ricorso ai suoi modesti risparmi in banca.

Per ragioni di prestigio la famiglia Gurtner possiede un'automobile di media cilindrata, però la utilizza soltanto per alcune gite in campagna e per le vacanze all'estero. La spesa mensile per assicurazione, bollo di circolazione e carburante si aggira sui 160 fr. al mese (35 mila lire).

Per le sue spese personali (sigarette, caffè al bar, di tanto in tanto una birra con gli amici), Herr Gurtner esige la somma di [illegible] fr., mentre la moglie, che due volte al mese va dal parrucchiere, deve accontentarsi di un terzo.

Una sessantina di franchi servono per alimentare il fondo-vacanze (solito soggiorno di due settimane in una pensioncina sul litorale adriatico) e infine rimane una modesta somma per i divertimenti come cinema e teatro. Per fortuna la scuola non comporta alcuna spesa: tutto è gratuito per lo studio dei figli. La tredicesima è utilizzata per l'acquisto delle strenne natalizie e per gli imprevisti.

Tutto sommato, Fritz Gurtner riesce ad assicurare ai suoi un tenore di vita abbastanza decoroso, compresa la gita domenicale e, raramente, un pasto in un ristorante di seconda categoria.

Più modesto il bilancio della famiglia di un operaio svizzero che con qualche straordinario arriva a 2 mila franchi (oltre [illegible] mila lire) al mese. Per il vitto spende dai 600 ai 700 franchi (130-150 mila lire) e per far quadrare il bilancio deve risparmiare in altri settori, a cominciare dalla casa.

Come si spiega il fatto che in Svizzera i ristoranti e gli altri ritrovi pubblici sono affollatissimi? La risposta è semplice: almeno una donna su tre lavora per arrotondare il bilancio familiare. Generalmente la paga della moglie serve per gli svaghi e gli acquisti di cose non indispensabili.

Luigi Fascetti

Alle 13,15 sospeso il confronto Fiat - sindacati

La trattativa interrotta a tempo indeterminato

Zavagnin (Cgil): "Non crediamo, sulle basi attuali, di poter continuare la trattativa con la Fiat. Decideranno comunque i consigli di fabbrica" - I delegati degli stabilimenti erano riuniti dalle 11 in attesa dei risultati della riunione ristretta

La trattativa tra Fiat e sindacati è «interrotta a tempo indeterminato». Un incontro ristretto non è servito ad avvicinare le posizioni. Zavagnin (Cgil), uscendo dall'incontro, ha dichiarato: «Non crediamo sulle basi attuali di poter continuare la trattativa. Decideranno comunque i consigli di fabbrica».

Dopo una notte di febbrili consultazioni (i sindacati hanno discusso fino a tarda ora alla Camera del lavoro; lo «staff» Fiat, molto probabilmente, ha fatto il punto sulla situazione che stava prendendo una piega preoccupante), il confronto è ripreso stamane all'Unione Industriale in un clima di estrema incertezza. Al termine dell'incontro di ieri i segretari nazionali dei metalmeccanici hanno parlato chiaramente di «possibile rottura perché la trattativa, dopo due giorni di discussione, non ha ancora fatto un passo avanti».

L'incontro «plenario» (nella saletta al primo piano) tra dirigenti, sindacalisti e delegati è durato meno di un quarto d'ora. Alle 10,15, i segretari nazionali — Tridente (Cisl), Lettieri (Cgil) e Mattina (Uil) — i segretari provinciali — Franco (Cgil), Alasia (Cisl), Farro (Uil) — e i coordinatori del «gruppo» — Zavagnin (Cgil), Zilli (Uil) e Laveto (Cisl) — si sono riuniti con il capo del personale Fiat, De Pieri, il responsabile delle relazioni sindacali, Annibaldi, e un limitato numero di dirigenti.

L'incontro «ristretto» si è tenuto in una sala al secondo piano, coperto dal più stretto riserbo.

Contemporaneamente, nel «Salone dei Cinquecento», sono stati convocati in assemblea gli esecutivi dei consigli di fabbrica della Fiat e della Lancia. I delegati attendono l'esito delle discussioni ristrette. Dovranno poi dare una valutazione. Il loro parere acquista particolare importanza perché significa avere il «polso» di che cosa pensano gli operai.

Fiat e sindacati sarebbero ancora su due binari paralleli. I rappresentanti della Flm riconoscono che la crisi dell'auto è reale e che si devono produrre meno vetture. «Ma non siamo disposti ad accettare una drastica riduzione dell'attività da oggi a gennaio», dicono. «La messa in Cassa integrazione avrebbe degli effetti negativi non solo per i dipendenti Fiat, ma per l'economia della Regione e del Paese». *Il tutto aggravato dalla crisi di governo che si sta profilando.*

La Fiat, d'altra parte, ha bisogno di dare un «taglio» alla produzione subito. «Una decisione va presa a breve scadenza», *ha detto ieri l'ing. Rinaldo De Pieri.* «Rimandare ancora il discorso sarebbe grave. Lo "stock" di 300 mila auto invendute non può essere mantenuto. I problemi crescono di giorno in giorno: immobilizzo dei capitali (10 mila auto ferme sui piazzali vogliono dire 15 miliardi inutilizzati); mancanza di spazio (lo stoccaggio normale è di 170-180 mila vetture); spese di ricondizionamento (occorrono miliardi per rimettere in ordine le automobili dopo un inverno passato all'aperto)».

L'ipotesi principale avanzata dalla Fiat è quella di spezzare in due il «pacchetto» delle 200 mila vetture da eliminare. Vale a dire, cominciare a ridurre la produzione di 120 mila auto entro la fine dell'anno e rimandare al '75 il «nodo» delle altre 80 mila. Le giornate lavorative da «coprire» sarebbero una ventina. Si utilizzerebbe un «ponte» di due settimane tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre (pari a 8 giorni di lavoro), e una sospensione più lunga (11 giornate lavorative) dal 23 dicembre al 12 gennaio. «La fermata interesserebbe circa 70 mila lavoratori su 90 mila del settore auto», *hanno detto i rappresentanti dell'azienda.* «Non è però una cifra da prendere alla lettera. Molto dipenderà dal tipo di soluzione che si adotterà. Non tutti gli stabilimenti sarebbero interessati. E non tutti in ugual misura».

Un'altra soluzione, accennata dalla Fiat, potrebbe essere quella già adottata alla Boristti: ricorso alla Cassa integrazione con "arrotondamento" del salario, per evitare una perdita troppo consistente sulla busta paga.

Infine, una terza ipotesi (se ne parlava ieri all'Unione Industriale, potrebbe essere presa in esame dalle delegazioni solo nella giornata odierna): una diversa decorrenza delle ferie per gli operai, equiparando il conteggio a quello degli impiegati (considerare cioè, per il meccanismo di calcolo, il periodo gennaio-dicembre, anziché quello solito settembre-agosto). Questo sistema permetterebbe di accantonare un "monte salari" fino al 31 dicembre che potrebbe essere utilizzato per integrare le perdite della Cassa integrazione. Sarebbe, in pratica, una formula di garanzia del salario molto simile a quella che i lavoratori chiederanno alla Confindustria nella vertenza di carattere confederale.

r. bell.

La catena di montaggio della «127» nello stabilimento della Fiat a Mirafiori

Verso uno sciopero generale?

I sindacati ne esamineranno la possibilità in un incontro regionale il 16 ottobre - "Una risposta al disegno del padronato e del governo"

Si riuniranno a Torino il 16 ottobre i delegati sindacali di tutto il Piemonte. Lo hanno deciso le segreterie regionali e provinciali Cgil, Cisl e Uil che si sono incontrate ieri per un esame unitario della situazione. Nell'assemblea del 16 si esaminerà la possibilità, che va facendosi sempre più concreta, di uno sciopero generale in tutto il Piemonte entro la fine del mese di ottobre «quale risposta al disegno del padronato e del governo».

La segreteria regionale piemontese Cgil, Cisl, Uil si incontra oggi alle 15 nella sede della Cisl di Milano con i corrispondenti organismi sindacali di Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta, Emilia e Veneto. Scopo della riunione è decidere una posizione comune sul problema del riscaldamento e delle tariffe. Si cercherà anche di concordare una data unica per lo sciopero generale regionale.

Trasporti

Le organizzazioni sindacali si sono incontrate stamattina alle 11 con l'assessore ai trasporti Gandolfi nella sede della Regione. Tre sono i punti all'ordine del giorno: 1) Unificazione delle tariffe delle autolinee nell'ambito di ciascun bacino di traffico. 2) Utilizzazione delle contribuzioni sociali per il potenziamento dei trasporti e dei servizi sociali. 3) Formazione di organismi misti per la programmazione dei trasporti nei bacini di traffico.

Sapav

Un accordo fra Regione e dipendenti dell'autolinea è stato finalmente raggiunto dopo 15 giorni di sciopero che hanno bloccato i trasporti in Valle di Susa, Val Pellice e Pinerolese. Le garanzie offerte dall'ente locale per l'applicazione del contratto hanno soddisfatto i dipendenti che hanno ripreso il lavoro.

Conceria Bocciardo

Quaranta dipendenti dell'azienda di Castellamonte (ex Concerie Alta Italia) sono in Cassa integrazione a zero ore. Analogo provvedimento è temuto a breve scadenza per gli altri 80 lavoratori. La ditta appartiene attualmente all'armatore genovese Cameli che ne è il maggiore azionista. Per garantire il posto di lavoro ai 120 dipendenti, sono già intervenuti il Comune di Castellamonte e l'assessore provinciale al lavoro.

Biscaretti lascia l'Anfia

Gli succede Adolfo Bardini, attuale amministratore dell'Alfa Romeo

L'ing. Adolfo Bardini sarà il nuovo presidente dell'Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche (Anfia) a partire dal primo gennaio 1975. E' stato eletto ieri con votazione unanime dal consiglio direttivo riunitosi ieri a Torino.

Bardini è attualmente amministratore delegato dell'Alfa Romeo, ma lascerà questo incarico prima di assumere il nuovo.

Succede al dottor Rodolfo Biscaretti di Ruffia, presidente dell'Anfia e del Salone Internazionale dell'Automobile che «*cessa dalle sue funzioni con decorrenza 31 dicembre '74 per raggiunti limiti d'età. Il dottor Biscaretti di Ruffia manterrà le sue mansioni presso il Bureau Permanent International des Constructeurs d'Automobiles*».

Il consiglio direttivo dell'Anfia ha espresso al presidente uscente un vivo ringraziamento per l'opera prestata in quasi trent'anni a favore dell'industria automobilistica italiana, anche attraverso la sua presenza al vertice delle Associazioni europee.

Rodolfo Biscaretti di Ruffia

Pulizia sperimentale in quindici strade

Alla notte, dalle 24 alle 6 - Non lasciare auto in sosta: saranno portate via con la gru - Il calendario

Da ieri una quindicina di strade cittadine vengono pulite di notte da mezzi meccanizzati (autospazzatrice, innaffiatrice) e dal personale munito di mezzi tradizionali. «*L'esperimento per ora è limitato* — dice l'assessore Lucci — *ma se i risultati saranno apprezzabili gli interventi saranno ripetuti ed estesi*».

L'assessore invita la cittadinanza a collaborare avvertendo che, in caso di mancata collaborazione, *si dovrà fare ricorso ad ogni mezzo legale consentito per realizzare l'opera intrapresa*. Soprattutto viene raccomandato di non lasciare l'auto in sosta durante l'operazione di pulizia. Per ora i cittadini distratti non sono stati multati, ma in futuro le auto che intralciano il lavoro potranno pure essere rimosse.

L'operazione avverrà ogni quindici giorni, dalla mezzanotte alle 6 del mattino.

Ecco l'elenco delle strade interessate:

MARTEDI': via Madama Cristina; via Nizza (da corso Vittorio a piazza Carducci); corso Vittorio Emanuele (da corso Moncalieri a via Nizza).

I giorni 1, 15, 29 ottobre e 12 novembre sarà pulito il lato dei numeri pari; 8, 22 ottobre e il 5, 19 novembre il lato dei numeri dispari.

MERCOLEDI': via Genova, via Nizza (da piazza Carducci alla fine).

2, 16, 30 ottobre e 13 novembre lato numeri pari; 9, 23 ottobre e 6, 20 novembre lato numeri dispari.

GIOVEDI': via Filadelfia (da via G. Bruno a corso Siracusa); via Tripoli (da corso Tirreno a corso Cosenza); via Monfalcone (da corso Orbassano a corso Siracusa); via S. Marino (da corso Agnelli a corso Orbassano).

3, 17, 31 ottobre e 14 novembre lato numeri pari; 10, 24 ottobre e 7, 21 novembre lato numeri dispari.

VENERDI': via Fréjus; via Monginevro (da piazza Sabotino a corso Brunelleschi); via Bardonecchia.

4, 18 ottobre e 1, 15 novembre lato numeri pari; 11, 25 ottobre e 8, 22 novembre lato numeri dispari.

SABATO: corso Vercelli (da piazza Crispi a piazza Rebaudengo compresa); via B. Luini (da corso Lombardia a largo Giachino); via Bibiana; via Viterbo (da via Valdellatorre a piazza Villari).

5, 19 ottobre e 2, 16 novembre lato numeri pari; 12, 26 ottobre e 9, 23 novembre lato numeri dispari.

Pubblico e convegni a Tecnica e Montagna

Il salone della Tecnica e la mostra della Montagna a Torino-Esposizioni continuano a riscuotere un vasto successo di pubblico. Oltre a tecnici, studenti e professionisti numerose le famiglie, interessate soprattutto alle innovazioni nel campo della casa e alle attrezzature per la montagna.

Si susseguono intanto i convegni di studiosi. Stasera si conclude il convegno sui sistemi di trasporto.

Stamane è cominciato, a Torino Esposizioni, il «*Simposium sul ruolo delle componenti digitali nella strumentazione fotogrammetrica*». Ha preso avvio pure il 4° convegno sull'organizzazione aziendale nell'industria meccanica.

Scuola, problemi alla riapertura

Che si fa coi libri di testo?

Che facciamo per i libri? Se lo domandano i genitori dei ragazzi della scuola media, che ancora non sanno a chi dar retta: alla Regione, ai presidi, ai cartolibrai? Molti non hanno ancora ricevuto il «rimborso» per i libri di testo dell'anno scorso (30 mila lire per i ragazzi della prima media e 20 mila per la seconda e la terza): i soldi, partiti dalla Regione, hanno fatto numerose tappe per strada, presso le banche, i Comuni, le casse scolastiche.

Quest'anno tutto dovrebbe essere più celere, ma sono scesi «in lotta» i cartolibrai. «*Non ci fidiamo* — dicono — *non possiamo anticipare noi i soldi, daremo i libri solo dietro pagamento*». Il meccanismo predisposto dall'assessorato regionale prevede (per la provincia di Torino) che le scuole consegnino agli studenti un «buono» equivalente a lire 18.500, firmato dal preside e dai genitori; i ragazzi lo presenteranno al cartolibraio di fiducia che dovrebbe consegnare i testi.

«*Garantisco che i cartolibrai non dovranno attendere il pagamento per più di un mese*», assicura l'assessore Borando. Ma la maggioranza (aderente all'Associazione Commercianti) non è convinta ed ha deciso di non consegnare i libri a chi si presenta soltanto con il buono. I cartolibrai aderenti alla Confesercenti (ma sono una minoranza) sono disposti a far credito, tanto più che, in un incontro con il presidente della giunta regionale, avvenuto ieri, hanno avuto conferma che a partire dal 28 ottobre i soldi saranno disponibili presso le scuole. Ai genitori non resta dunque che «provare» a ritirare i libri consegnando il buono: se il negoziante non lo accetta, si rivolgano a un'altra libreria. Al limite, attendano qualche giorno: può darsi che la diffidenza diminuisca, e intanto arriveranno anche i soldi. Non è certo una soluzione confortante, con tutti i problemi che già pesano sulla scuola, ma obiettivamente non si saprebbe che altro consigliare.

Filmando il figlio (inizia la "prima,,)

Il quadro, quello di sempre: il sole illusorio di ottobre, i lunghi corridoi che sanno di disinfettante a buon mercato, i bimbi nelle loro giacche sempre troppo strette. Ammassati nella palestra per l'appello, eccoli: sono i bambini al primo giorno di scuola. Sembrano anche loro gli stessi di sempre, nulla pare cambiato dai tempi «nostri». Molti hanno la faccia di chi sta per piangere da un momento all'altro. Anche le loro mamme sono come ce le ricordiamo, emozionate, pronte magari a versare qualche lacrima un po' patetica.

Eppure, a ben guardare, scopriamo che sono «diversi», che questi sono davvero i bambini e i genitori allevati come ha voluto il dottor Bernabei. Venuti su a colpi di tv dei ragazzi e di Carosello, un pomeriggio e una sera dopo l'altra. Li osservavamo ieri, in una scuola di un quartiere periferico, andando ad accompagnare certi nipotini che «cominciavano» anche loro. Con una punta di malinconia ci rendevamo conto di come quei bimbi rassomigliassero terribilmente agli omogeneizzati con cui erano cresciuti.

Le cartelle, ad esempio: inevitabilmente a zainetto, per tutti. Guai, oggi, mandare in prima elementare un bambino con la cartella con il manico, da tenere con la mano. Ne sorgerebbero drammi psicanalitici, complessi indistruttibili, un genitore «per bene» non penserebbe neppure a questa possibilità di differenziare così crudelmente il suo bambino dagli altri. La cartella come segno del potere coercitivo della moda sin dai primi anni di vita, il simbolo dell'adeguamento sociale, pena l'esclusione dal gruppo.

I capelli, poi: fatalmente pettinati in un certo modo, per i maschi lunghi abbastanza da coprire il colletto del soprabitino. E quei nomi che risuonavano nella palestra: nomi da evangelisti per i maschietti. Luca, Marco, Matteo, naturalmente. O, meglio ancora, con un «Gian» che precede: Gian Luca, Gian Marco, Gian Matteo. Le bambine, tutte nobili, almeno nel nome: le Patrizie, infatti, sembravano innumerevoli. Qualcuna, invece, con nomi da cantante o da attrice. Scomparsi i Giovanni e i Giuseppe, sparite le Marie, le Anne, le Giovanne dei nostri anni di scuola. I processi di omogeneizzazione sono arrivati anche all'anagrafe.

Le cineprese, anche: qualche babbo s'era preso il giorno di ferie per filmare la grande occasione e si affannava, imprecava sottovoce per la luce che «era poca». I bambini, docilmente in posa, come i figli dell'architetto, che è l'italiano medio secondo gli standard di Carosello. Trasformati in piccole, innocenti comparse sulla scena di un mondo voluto così dai grandi.

v. mess.

Doppi turni a Torino

Primo giorno di scuola e prime proteste a Torino. Alla elementare «Duca degli Abruzzi» le mamme della quarta A annunciano uno «sciopero»: «*La maestra di ruolo trova ogni volta il modo di scomparire per l'intero periodo di studio: i nostri ragazzi hanno avuto la quarta supplente in quattro anni di scuola*».

Per le superiori, il clamoroso caso del Settimo Istituto Industriale di via Lanzo sarà esaminato oggi dal collegio dei professori. Devono decidere se le lezioni possono cominciare, anche senza le attrezzature indispensabili ai laboratori (la sede è nuova, costruita dalla Provincia, ma il ministero ha negato i fondi per le attrezzature).

Non potrà essere risolto il problema dei doppi turni nelle elementari (interessano almeno 10 mila scolari su 88 mila) e nelle medie inferiori (6 mila su 48 mila).

Massello: un allievo, scuola chiusa

In Val Germanasca - La situazione in altri Comuni della provincia

Qualche novità e qualche contrattempo all'apertura delle scuole in provincia.

A MASSELLO (val Germanasca) non c'è più scuola elementare: il Comune ha solo cento abitanti e un solo scolaro. Il ragazzo frequenterà le elementari di Perrero e sarà portato a valle ogni giorno a spese del Comune.

A CALUSO ieri i bambini delle 19 sezioni elementari sono stati rinviati a casa, perché non si trovavano le chiavi dell'ingresso: i bidelli sono in sciopero ma oggi ha provveduto il sindaco ad aprire il portone. Nelle frazioni di Caluso, già ieri scuola normale.

A VENARIA è entrata in funzione una nuova scuola elementare in via Foscolo.

A GRUGLIASCO si apre oggi la nuova scuola media «Gramsci» di via Leonardo da Vinci.

A PIANEZZA i nuovi locali della scuola materna restano vuoti, perché mancano ancora le insegnanti, benché la richiesta sia stata fatta da tempo.

A COLLEGNO non sono terminati i lavori di sistemazione nel vecchio Municipio, che dovrebbe ospitare nuove classi delle elementari.

A CONDOVE sempre grave la carenza di aule. Alla elementare di piazza Martiri una classe è finita in corridoio, dove sono stati posti i banchi.

Depositata la requisitoria dopo un anno di indagini

Delitto Magliacani: il p. m. accusa di omicidio i fratelli Pan e la Ballerini

Gli atti trasmessi al giudice istruttore - Le prove raccolte dai carabinieri "sono schiaccianti" - Paolo Pan accusato anche dell'omicidio di Giovanni La Chioma

I tre imputati, in carcere dall'autunno dell'anno scorso: Paolo Pan, suo fratello Tarcisio e Franca Ballerini, moglie del Magliacani

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Enzo Silvestro, ha depositato nei giorni scorsi la requisitoria contro Franca Ballerini e i fratelli Paolo e Tarcisio Pan, che sarebbero responsabili dell'uccisione del rappresentante Fulvio Magliacani, marito della Ballerini. I fratelli Pan sarebbero anche gli autori dell'omicidio di Giovanni La Chioma, un trafficante di automobili rubate, ucciso in Francia.

Nella requisitoria del pubblico ministero ci sono calde frasi di elogio nei confronti dei carabinieri del nucleo investigativo di Torino che sono riusciti a sbrogliare uno dei gialli più complicati e difficili del dopoguerra. Parole di stima e di comprensione si leggono per Francesco Magliacani, padre del rappresentante ucciso, la cui fede incrollabile nel figlio ha dato l'avvio alle indagini che per lungo tempo erano state sospese. Nel documento il p.m. indica questa ricostruzione dei fatti.

La notte tra il 20 e il 21 giugno 1972, due coniugi che abitano in via Servais 112 sentono un urlo agghiacciante provenire dall'alloggio di Fulvio Magliacani. Subito dopo un tonfo sordo sul pavimento, come di un corpo inanimato caduto. Dopo mezz'ora lo scrosciare dell'acqua nel bagno. Laura e Franco Valetto restano svegli a lungo. Ogni rumore, ogni passo, nell'alloggio del rappresentante, si distingue chiaramente nel silenzio della notte. Sanno che Magliacani e la moglie hanno litigato. La donna, Franca Ballerini, 25 anni, è andata in montagna, a Sestriere.

L'indomani Francesco Magliacani si reca a casa del figlio. Per entrare è costretto a sfondare l'uscio. Dall'alloggio sono scomparsi numerosi abiti del rappresentante. L'automobile, una « Bmw », e la sua motocicletta, una « Kawasaki », sono ancora nel box di via Servais 112 F.

Franca Ballerini torna da Sestriere. Dichiara che il marito se ne è andato con un'altra donna. Si affretta a chiedere la separazione per colpa del coniuge. Le indagini non conducono ad alcun risultato. Qualche giorno dopo dal box di via Servais scompaiono la motocicletta e l'automobile del rappresentante. Non si dà un peso eccessivo a questa scomparsa. Solo Francesco Magliacani non si dà pace. Sa che il figlio adorava la moglie e che non sarebbe mai fuggito con un'altra donna. Il giorno prima della scomparsa ha depositato in banca una forte somma e in tasca gli era rimasto poco denaro. Comincia il suo pellegrinaggio da un ufficio giudiziario all'altro per scoprire la verità.

Il 21 dicembre Franca Ballerini è fermata alla frontiera di Ventimiglia. Viaggia su una « Mini Minor » guidata da Paolo Pan che ha con sé una forte somma in dollari.

E' una parte del provento della vendita delle auto rubate in Italia, dice il dott. Silvestro nella requisitoria. Si tratta sempre di auto sportive che vengono corredate dallo stesso Pan di documenti falsificati e finiscono sul mercato americano.

Quasi certamente è stato Giovanni La Chioma ad avvertire i finanzieri del passaggio di Paolo Pan. Vuol togliere di mezzo il rivale per qualche tempo ed impossessarsi dell'organizzazione.

Alla fine di febbraio Pan esce dal carcere e va in Francia accompagnato dal fratello Tarcisio. Dopo un mese trovano Giovanni La Chioma. Paolo lo uccide con due colpi di pistola alla nuca. Al delitto assiste il cugino, Germano, che non interviene. Il corpo è seppellito nel comune di Carras, tra Nizza e Cannes. I due fratelli entrano con uno stratagemma nel « résidence » dove abitava il La Chioma. Un orologio del morto, un Baume-Mercier, verrà trovato dal dott. Silvestro in una cassetta di sicurezza intestata a Paolo Pan.

Francesco Magliacani riesce a convincere il capitano Fortunato, del nucleo investigativo dei carabinieri, che il figlio è stato ucciso. Le indagini vengono riprese meticolosamente con l'impiego degli uomini migliori tra cui i marescialli Salvella, Fodde e Tarantino.

Una sera, in preda alla ubriachezza, Tarcisio Pan racconta a un [illegible], Paolo Rossini, che lui ed il fratello hanno ucciso Fulvio Magliacani. E' stata la moglie a fornirgli le chiavi dell'alloggio per sorprendere il marito nel sonno. Paolo Rossini non può tenere per sé un simile segreto. Ne parla con l'avvocato Perla e l'episodio viene riferito ai carabinieri.

E' la svolta decisiva nelle indagini. Tarcisio Pan, arrestato, indica il posto dove è seppellito il rappresentante. Un mese dopo Germano La Chioma porta i carabinieri sul posto dove è stato sepolto il cugino.

Restano ancora molti punti oscuri nella vicenda, ma si tratta di episodi marginali, dice il magistrato, che non cambiano la sostanza delle cose. Interessante è anche il quadro psicologico che emerge dalla requisitoria. Franca Ballerini, che ha voluto liberarsi del marito ad ogni costo (prima posando per fotografie « osé » spedite al rappresentante per convincerlo a separarsi, poi fornendo agli assassini le chiavi dell'alloggio) è succuba di Paolo Pan, il bello del quartiere di cui si è innamorata fin da ragazzina e col quale ha intrecciato una relazione poco dopo il matrimonio.

Tarcisio Pan, anch'egli succubo di Paolo, partecipa solo in contorno ai delitti. Germano La Chioma è un personaggio analogo a Tarcisio. Il suo « padrone » è il cugino Giovanni, che non tralascia occasioni per umiliarlo. E' ancora in carcere in Francia e probabilmente non verrà estradato. Giovanni La Chioma è il « furbo » che tenta la scalata nel mondo della malavita e gli va male.

Gli atti sono adesso all'esame del giudice istruttore Maddalena. Spetta a lui decidere il rinvio a giudizio dei tre protagonisti che, in carcere, tengono il fiato sospeso. **c. manc.**

Fulvio Magliacani

Il padre del Magliacani

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Ss. Angeli custodi (festa degli Angelo e Angela). S. Eraldo. S. Modesto. S. Dionisio. S. Gliscerio. S. Gerino.

OGGI mercoledì 2 ottobre: il Sole è sorto alle [illegible] tramonta alle 18,09. Primo giorno dopo il Plenilunio.

Manifestazioni

« Da Lorca con amore » — Stasera alle 21,15 avrà luogo al Punto d'Incontro, in corso Vittorio Emanuele 72, una presentazione, lettura e commento di poesie d'amore di Garcia Lorca a cura di Nino Gosso.

Coordinamento quartieri — Venerdì alle 17,30 conferenza stampa sui temi: « Attuazione della variante 17 » e « Situazione dell'edilizia popolare in relazione ai recenti fatti di occupazione e alle norme edilizie nel Centro Storico ».

Orario dei Musei

Egizio: 9-14; Sabauda: 9-14; Antichità: 9-14; Palazzo Reale: 9-12, 14-16,30; Palazzo Madama: 9-30 (continuato); Risorgimento: 9-12, 15-18; Pietro Micca: 9-30 (continuato); Galleria d'arte moderna: 9-30 (continuato).

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle [illegible]: c. Palermo 116 (tel. [illegible]); c. Vittorio Emanuele 66 (542.371 - 538.071); v. Roma 24 (518.018 - 538.204); p. della Repubblica 11 (851.200); v. Nizza 65 (658.256); v. Mongínevro 29 (371.515); c. Svizzera 42 (750.084); v. Nizza 354 (693.668); c. Casale 110 (830.851); c. Francia 351 [illegible] (763.808); p. Paleocapa (543.387); v. Sanremo 37 (390.270); v. Garibaldi 14 (546.276); v. Cibrario 72 (740.289); c. Filippo Turati 48 (587.760); v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.009); c. Francia 212 (740.275); c. Sempione 112 (852.881); c. Francia 1 (543.515); p. della Vittoria (280.083); via Tripoli 58 ang. v. [illegible] (396.633).

Corsi di ginnastica

L'assessorato allo Sport organizza dall'8-10-1974 al 27-6-1975, dei corsi di ginnastica per adulti, suddivisi in tre periodi: 8 ottobre-20 dicembre 1974; 7 gennaio-28 marzo 1975; 1 aprile-27 giugno 1975.

I corsi consistono in due lezioni settimanali di un'ora (dalle ore 19 in poi) e si svolgeranno nelle seguenti palestre: viale Coppi 5 (Villa Glicini); via Bubino (Centro Europa); via Trecate (Pozzo Strada); via Balbo 16 (Oratorio S. Giulia); via Casteldelfino 30 (Madonna Campagna); via Bricherasio 8 (Crocetta).

La quota di iscrizione, comprensiva dell'assicurazione, è di L. 7000 per periodo.

Per informazioni ed iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi all'assessorato allo Sport, via Bricherasio 8 (tel. 53.32.10), dalle ore 13 alle ore 17 e alla Piscina Sospello, via Sospello 118 (tel. 25.70.23), dalle ore 8 alle ore 16.

Corso per l'assistenza

A cura degli assessorati all'Assistenza Sociale ed all'Igiene e Sanità avrà inizio il 3 ottobre, alle ore 14,30, presso l'Ufficio d'Igiene, un corso di qualificazione per l'assistenza alla famiglia, al minore, all'anziano, patrocinato dalla Regione Piemonte.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi all'Ufficio di Igiene e Sanità, via della Consolata 10, primo piano.

Scarico di nafta Il Po inquinato

L'Ufficio d'igiene: "Qualcuno ha lavato una cisterna in collina

Stamane il Po era inquinato: macchie di schiuma e di nafta galleggiavano sull'acqua, si levava un odore insopportabile.

« Siamo andati sul posto — *dice il dottor Brai dell'ufficio igiene del lavoro del Comune* —. C'erano state segnalazioni di una schiuma bianca, ma quando siamo arrivati era già passata. Evidentemente si tratta di un canale di fognatura bianca che scarica abusivamente in Po. E' però materialmente impossibile risalire alle origini di questo scarico ». *Ma la schiuma non era il solo inquinamento di stamane.* « Infatti — *prosegue il funzionario* — sulla sponda destra, all'altezza del ponte Umberto I galleggiavano anche chiazze nere di nafta. Provenivano da uno scarico della collina. Abbiamo cercato di ripercorrere il canale, ma ci sono troppe diramazioni per poter stabilire la provenienza. L'ipotesi più probabile è che qualcuno abbia ripulito un serbatoio di nafta per poterlo poi utilizzare per il gasolio. Purtroppo in quel punto la vegetazione è molto fitta e rallenta la corrente. Il materiale inquinante si stratifica e ci vorrà un bel po' prima che vada via ».

Rapina (un milione) in banca presso Ivrea

Due banditi hanno assaltato alle 11,30 la sede della Cassa di Risparmio di Albiano di Ivrea (filiale aperta soltanto due volte la settimana). Immobilizzati il direttore ed una cliente hanno portato via un milione.

Uno dei banditi, armato di pistola e mascherato con un passamontagna, è entrato nella banca mentre l'altro lo attendeva sull'auto.

Ha costretto il ragionier Giovanni Bollettino e la cliente a mettersi faccia al muro, ha rovistato in tutti i cassetti impadronendosi di tutte le banconote disponibili. Appena presi i soldi è corso alla macchina che è subito partita verso l'autostrada Ivrea-Santhià.

Le tracce dei banditi si sono subito perse. Non è stata rilevata neppure la targa della macchina, di cui non si conosce né il tipo né la marca.

Esplosioni davanti alle carceri

Bombe a Milano e Napoli scoppiano alla stessa ora

Nel capoluogo lombardo la deflagrazione in una camera d'albergo - Ricercato un giovane romano abitante a Torino

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 2 ottobre.

Filo diretto (al tritolo) Milano-Napoli stanotte per una «combinata» di attentati, la cui matrice, e gli scopi, sono ancora oscuri. Nelle due città, pressappoco alla medesima ora, sono avvenute due forti esplosioni: in un albergo, a Milano, e in un appartamento vuoto a Napoli davanti alle carceri. Molto probabilmente si è trattato di un «segnale» che avrebbe dovuto far scattare una rivolta nelle carceri milanesi e napoletane.

Gli inquirenti pensano a una stretta connessione tra i due episodi.

A Milano l'esplosione, violenta, è avvenuta alle 23,20 circa nella camera 410 del «Sant'Ambroeus», in via Papignano 14, di fronte alle carceri di San Vittore. La deflagrazione era stata minuziosamente preparata da un cliente che aveva prenotato la camera il 25 settembre scorso e rinnovato di giorno in giorno la prenotazione. Solo ieri, nel tardo pomeriggio, il cliente si è fatto vivo verso le 17, presentando come documento d'identificazione una carta d'identità rilasciata dal Comune di Torino nel 1973, recante il numero [illegible] e intestata a Vittorio Boano, nato a Roma 29 anni or sono, residente nel capoluogo piemontese in via XX Settembre. La polizia ritiene che si tratti di un documento contraffatto. Durante la notte, dopo l'esplosione, le prime indagini avrebbero accertato che presso le questure di Torino, Milano, Napoli, Genova, Roma e Trieste nessun fascicolo con precedenti (né penali né politici) risulterebbe a carico di un Boano.

Il «Sant'Ambroeus», che è di una società, è gestito da Walter Dalnotto, consigliere del «Milan Football Club». Il Boano arriva e chiede al barista Franco Eccker, 39 anni, di prepararsi una spremuta d'arancio e un whisky e di farli portare in camera. Annuncia anche che di lì ad un'ora e mezzo arriverà il suo bagaglio. Infine, chiede la sveglia per le 22. Un fatto insolito ma non del tutto eccezionale. Alle 18,30 arriva un «taxi-trasporto» con i bagagli del Boano. Si tratta di due bauli, tanto pesanti che l'autista del tassì deve aiutare il facchino dell'hotel, Alberto Valletta, 52 anni, a trasportarli in camera. Il Boano raccomanda loro la massima attenzione perché «contengono oggetti molto fragili». Per mancia dà al Valletta 5 mila lire.

Dalla camera il cliente chiede, alle 10, alle 21 e alle 23, comunicazioni telefoniche con Napoli. Il numero è 51.58.16. L'annotazione è presa dal portiere Paolo Antonelli, 60 anni, che la passa alla telefonista Anna Bosti. Con chi e perché abbia parlato il Boano a Napoli è ancora da accertare. Forse il Boano ha chiesto la conferma che il piano sarebbe scattato all'ora prestabilita. La conversazione è durata solo quattro scatti, brevissima.

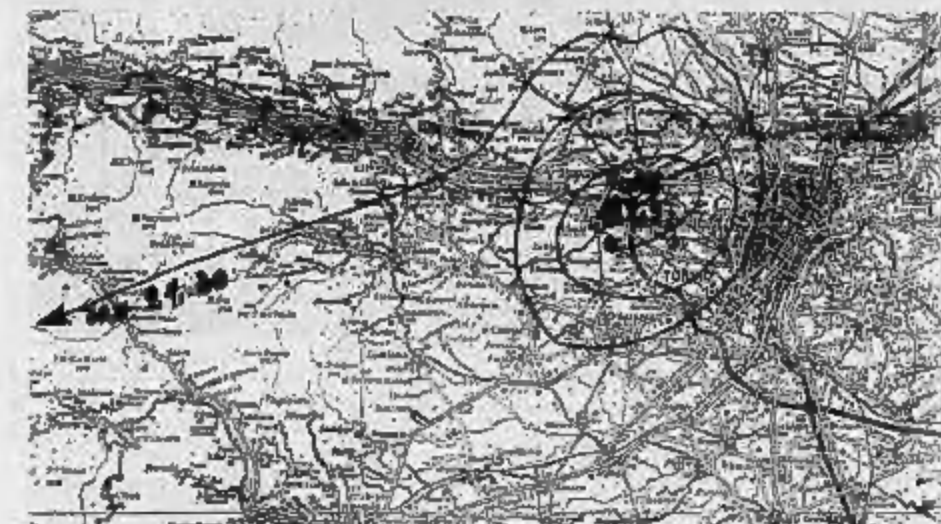
A Napoli lo scoppio è avvenuto, come già detto, in un appartamento disabitato, al primo piano di via Stadera. Qui gli altoparlanti hanno funzionato e una voce ha gridato: «*Ribellatevi! Cercate la libertà!*». E poco dopo: «*Tra poco scoppierà una bomba*». L'esplosione è avvenuta mentre nell'androne di casa stavano entrando polizia e carabinieri. Nessun ferito.

A Milano, invece, gli altoparlanti non hanno funzionato. Arriviamo nella ricostruzione del fatto alle 23,05. Il fantomatico signor Vittorio Boano si allontana dalla camera. Non lo rivedrà più nessuno. Alle 23,20 lo scoppio. Quattro altoparlanti che il cliente aveva piazzato sul davanzale della finestra in direzione del carcere cadono in strada davanti all'ingresso dell'hotel e danneggiano l'auto di un cliente, la «Citroën» dell'ing. Renato Mortarotti, di Genova.

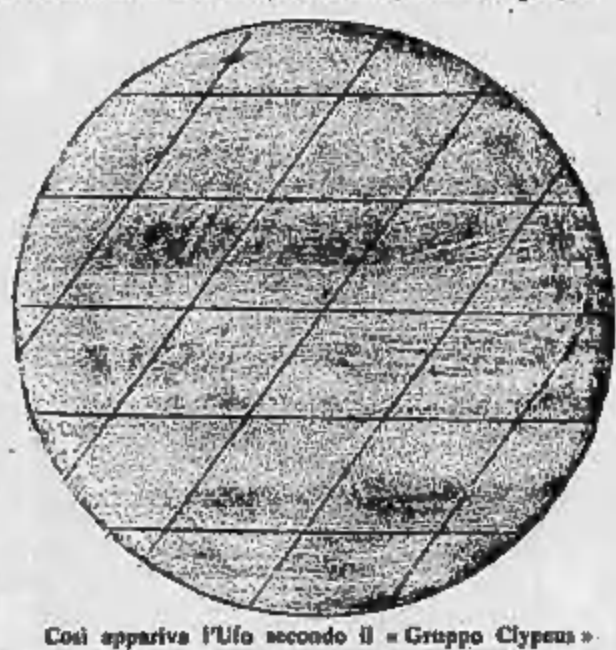
Le sentinelle sugli spalti di «San Vittore» si mettono in allarme. Qualche detenuto grida slogans di libertà. Al «Sant'Ambroeus» accorrono polizia, carabinieri, artificieri, il dott. Vito Plantone, capo del Nucleo regionale antiterrorismo, il capo della sezione politica, dott. Materangelis, il funzionario di notturna in questura, dott. Pietroforte, il questore dott. Massagrande. Poi il maresciallo De Simone artificiere. In uno dei bauli — è stato appurato — c'erano gli altoparlanti con un registratore. Non hanno funzionato perché il Boano deve avere invertito i fili nella fretta. C'erano anche due batterie d'auto che hanno funzionato da *timer* parallelo. Nell'altro baule la bomba (ben protetta da gomma e polistirolo contro gli urti del trasporto), avanzi di un mangianastri e 7-8 metri di nastro.

c. b.

"Luci,, volanti terrorizzano la Valle di Susa

Allarme, Ufo a Caselle ma sono aerei militari

Il percorso delle «misteriose» luci viste in cielo lunedì sera da centinaia di persone

Si parla nuovamente di dischi volanti, o meglio di Ufo, nel cielo di Caselle e della Valle di Susa.

Molti torinesi lunedì sera hanno visto «oggetti volanti luminosi» compiere evoluzioni aeree. Immediatamente il centralino dei giornali e dell'aeroporto si è messo a squillare e, di ora in ora, gli oggetti avvistati hanno incominciato ad aumentare di numero, dimensione e stranezza del comportamento di volo. La psicosi dell'Ufo si è però smorzata ieri sera quando l'aeroporto di Caselle ha chiarito il mistero: le luci volanti bianche e rosse che tanto avevano preoccupato la gente appartenevano ad alcuni aerei militari molto veloci che si erano levati per un volo di addestramento notturno.

Così appariva l'Ufo secondo il «Gruppo Clypeus»

A proposito della comparsa di oggetti volanti misteriosi nel cielo della Valle di Susa, alcuni lettori appartenenti al «Gruppo Clypeus» ci hanno scritto:

«I cosiddetti "Ufo" appaiono, sul Piemonte, ad intervalli più o meno regolari e, ancora una volta, sembrano prediligere la Valle di Susa. A proposito degli ultimi avvistamenti di lunedì e di martedì sera è interessante rilevare come le prime segnalazioni, effettuate da coloro che stavano tornando a casa dal lavoro, siano partite proprio dai paesi della cintura torinese che si estendono all'imbocco di questa valle. L'Ufo di lunedì è stato visto per la prima volta alle ore 19,45 mentre effettuava le sue evoluzioni nella zona aerea compresa tra l'aeroporto Cerrina e Caselle.

«Secondo le testimonianze che abbiamo raccolto l'oggetto aveva colore rossastro, forma circolare e le dimensioni di circa un sesto del disco lunare.

«Il fenomeno è stato rilevato anche sulla verticale di Rivoli dove l'Ufo ha compiuto alcune evoluzioni in direzione Sud-Est, Nord-Ovest per allontanarsi, poi, verso la Francia.

«Vi segnaliamo ancora che la fonte emittente della luce rossa pareva essere protetta da una sorta di griglia. Come sempre il fenomeno è stato osservato da molte persone delle quali ci sembra superfluo fare un elenco.

«Il passaggio dell'oggetto volante ha provocato lievi disturbi agli apparecchi rice-trasmittenti che noi usiamo per tenerci in contatto».

(Le monete) Nacquero nel 400 avanti Cristo

Le prime dracme piemontesi

Attorno al 600 a. C. i coloni partiti dalla città greca di Focea, giunti sulle coste della Borgogna, fondarono Massilia, l'odierna Marsiglia. La colonia fiorì in breve tempo, grazie soprattutto ai proficui commerci con le popolazioni celtiche dell'alta Savoia. E neppure mancò il contatto con le genti liguri e pedemontane, stanziate lungo tutta l'opulenta valle padana. (I massilioti ebbero, tra l'altro, il merito di introdurre la coltivazione della vite nella Gallia).

Due secoli dopo, l'influenza commerciale della nuova città permise la diffusione della sua moneta nella Gallia Cisalpina e sulle coste di tutto il Mediterraneo occidentale. Le emissioni più frequenti furono rappresentate da dracme di buon argento del peso di circa 3,7 grammi, recanti al diritto la raffigurazione di Diana Efesina ed al rovescio un leone; in alto, lo spazio lasciato libero dalla figura dell'animale, fu occupato quasi per intero dalla leggenda «Massa» che è l'abbreviazione della parola greca «Massalieton».

Quasi subito, le popolazioni padane, spinte dalla sete di autonomia, tentarono di sganciarsi dall'egemonia monetaria della vicina Massilia, e volendo adeguarsi ad un tipo di moneta che nei territori circostanti era accettato senza riserve, presero a modello la dracma massaliota.

Il primitivo linguaggio artistico e l'inesperienza tecnica dei nuovi coniatori diede origine a una curiosa serie di monete. Infatti, mentre all'inizio la somiglianza con i prototipi fu notevole, con il trascorrere del tempo, soprattutto per l'avvenuto incontro con l'arte celtica in seguito all'invasione dei Galli Biturigi, le raffigurazioni delle monete cisalpine vennero alterate da un processo degenerativo. Questo fenomeno dipese dal fatto che ad ogni emissione non venne copiato il prototipo massaliota, bensì l'ultima imitazione in ordine di tempo.

La fantasia di cui era permeata tutta l'espressione artistica dei Celti trovò qui libero campo di azione: il leone del rovescio subì talvolta le modificazioni più strane: in alcuni esemplari ebbe le fattezze di un lupo, in altri venne espresso in maniera talmente irreale da sembrare quasi uno scorpione.

Anche la scritta subì vistose modifiche perdendo la sua originaria funzione, per svolgerne una puramente decorativa. Le lettere furono scomposte in tratti e poi variamente raggruppate, in un groviglio di simboli geometrici misteriosi.

Certamente queste monete non sono esempio di buoni livelli artistici, ma nella loro genuina semplicità sono egualmente importanti essendo l'unica testimonianza monetaria del Piemonte preromano.

Giorgio Castignoni

STASERA TV

LA BARDOT NON MENTE

SECONDO CANALE: la diva nel film "La verità" di Clouzot - PRIMO: scrittori e poeti della Russia zarista per "Sotto il placido Don"

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** «Amelia e l'angelo» (telefilm)
17,45 **La tv dei ragazzi** «I viaggi»
18,45 **Antologia di sapere** «Il pregiudizio»
19,15 **Telegiornale sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Sotto il placido Don** (3ª puntata)

Va in onda, alle 20,40, la terza puntata del ciclo di Vittorio Cottafavi (SOTTO IL PLACIDO DON) dedicato agli scrittori e poeti della Russia zarista. La trasmissione si apre con l'incontro avvenuto a Londra nel 1861 tra Mazzini e Garibaldi, auspice il loro fraterno amico Herzen, fondatore del socialismo populista russo. E' sotto l'egida del populismo che, a partire dal 1873, avviene quel grandioso fenomeno di massa, noto come «andata al popolo», in seguito al quale decine di migliaia di studenti e intellettuali lasciano le città della Russia per condividere l'esistenza dei contadini e istruirsi vicendevolmente.

Militante populista era anche Korolenko, ciabattino e scrittore, di cui sarà sceneggiato il racconto «Storia di Makar». Seguendo due drammatiche scene della commedia di Tolstoj «La luce splende nelle tenebre», dove l'autore adombrò nel protagonista se stesso alla vigilia di rinunciare a tutto ciò che possedeva in nome del Vangelo. Fu proprio ciò che Tolstoj mise in pratica per dedicarsi a quella predicazione attiva che gli valse la fama di più autorevole oppositore del regime zarista.

Nel 1881, dopo la morte di Alessandro II, perito in un attentato, l'autocrazia zarista tornò agli antichi metodi di repressione. Le piaghe del proletariato appaiono in una scena del dramma «I bassi fondi» di Gorkij. Il crescere della protesta portò infine alla rivoluzione del 1905 e alla costituzione del primo Parlamento democratico in Russia. Nel frattempo, scissa la socialdemocrazia — primo partito marxista russo — Gorkij aderì all'ala bolscevica capeggiata da Lenin. All'estero, dove fu costretto a fuggire, scrisse «La madre» che ispirò il celebre film di Pudovkin di cui sarà inserita una sequenza. Al realismo letterario di Gorkij s'andavano intanto affiancando correnti più aggiornate, come il «cubo-futurismo» al cui massimo esponente, Majakovskij, spettò la gloria di cantare l'avvento della rivoluzione.

21,50 **Servizi speciali del Telegiornale** «L'altra faccia dello sport» (Pugilato)
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21— **La verità** (film di Henri-Georges Clouzot)

B. B. imputata d'omicidio nel film

Con LA VERITA' (ore 21,50), Brigitte Bardot torna sui teleschermi in un film del 1961, di Henry Georges Clouzot, il regista di «Vite vendute» e i «Corvi». Fra gli altri interpreti: Charles Vanel, Paul Meurisse, Lois Seigner.

Una avvenente giovane viene processata per l'assassinio del suo amante, un musicista fidanzato della sorella. Contro la giovane, la cui moralità è assai discussa, si agita la riprovazione generale della corte. Il passato della ragazza viene ricostruito attraverso le varie deposizioni.

Giunta a Parigi dalla provincia, la donna aveva cominciato a frequentare l'ambiente degli esistenzialisti e successivamente aveva conosciuto il musicista spingendolo a desistere dalle attenzioni che lui dedicava alla sorella di lei. Fra i due era poi nato l'amore. Dopo qualche tempo egli tornava alla sua passione per la musica ed al vecchio progetto di sposare la fidanzata. La reazione della giovane abbandonata è violenta: in un primo momento pensa al suicidio ma successivamente in un «raptus» uccide l'amante. Lo svolgersi del processo mette in risalto gli aspetti più contraddittori della personalità dell'imputata. Colta dallo sconforto, durante una pausa processuale, la giovane si toglie la vita. **vice**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10,15: Per Torino e zone collegate: «I 7 dell'Orsa maggiore» (film); 12,30: Antologia di «Sapere» (Il pregiudizio); 12,55: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Antologia di «Sapere» (Il pregiudizio); 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Tribuna politica (incontro stampa con il pri); 21,15: Senza uscita («Insieme fino in fondo», seconda puntata); 22,20: Spazio musicale; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Ottopagine («Mario e il mago» di Thomas Mann); 21,20: L'orchestra racconta (prima puntata); 22,20: Prima visione.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — **Per i bambini**
18,55 **Jazz club:** Mac Coy Tyner al Festival di Montreux (seconda parte)
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Argomenti**
20,45 **Telegiornale**
21 — **Amore, mio nemico,** commedia di Renato Mainardi
22,15 **Oggi alle Camere federali**
22,[illegible] **Mercoledì sport**
23,25 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; [illegible]; 21; 22,40
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Nel mondo del valzer
20,20 Andata e ritorno
21,15 Serata con Goldoni: «La guerra»
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,25 Ballate con noi
20 — Il convegno dei cinque
21 — Coppe internazionali di calcio: radiocronaca di Bologna-Gwardia, e collegamenti con Torino e Milano
23,05 L'uomo della notte.

terzo

Giornale radio: ore 21
18,05 ...e via discorrendo
18,25 Ping-pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Il Romanticismo nel mondo d'oggi
20,45 Fogli d'album
21,30 Arnold Schoenberg nel centenario della nascita
22,35 «Pro musica nova 1974» di Brema

Un arco d'attività di quarant'anni

Lunedì sui teleschermi i film di William Wyler

Tra i divi Laurence Olivier, Gary Cooper, Gregory Peck e Bette Davis

«William Wyler: la tecnica del successo» è il titolo della rassegna televisiva che, dedicata a uno dei grandi di Hollywood, comincerà lunedì 7 ottobre sul programma Nazionale e comprenderà 10 film: Ambizione (1936), La calunnia (1936), Infedeltà (1937), La voce nella tempesta (1939), L'uomo del West (1940), Piccole volpi (1941), I migliori anni della nostra vita (1946), L'ereditiera (1949), Gli occhi che non sorrisero (1952), Il grande paese (1958).

E' un ciclo abbastanza ampio, scelto in un repertorio di oltre quaranta titoli, perciò sufficiente a comporre un profilo interessante d'un regista eclettico che, pur accettando le esigenze della cassetta, ha sempre saputo comporre opere nelle quali il sopraffino mestiere non è mai andato disgiunto da un'apprezzabile nobiltà espressiva, confinante qualche volta con l'arte. Certo tra i film esclusi dalla suddetta rassegna ce ne sono taluni che faranno sentire la loro mancanza. Tra questi Jezebel (1938) peraltro già apparso alla tv, La legge del Signore che vinse il Festival di Cannes 1956, Pietà per i giusti (1951). Non c'è invece da rammaricarsi se è stato lasciato da parte il lacrimoso e propagandistico «film di guerra» La signora Miniver e se anche è rimasto fuori Vacanze romane piacevole e conosciuto raccontino.

Alsaziano, nato a Mulhouse il 1° luglio 1902, educato in Svizzera, emigrato nel 1920 in America, Wyler fu avviato alla fortuna cinematografica hollywoodiana da un produttore famoso, Carl Laemmle (lo stesso che permise a Stroheim di dirigere Femmine folli). Egli, dopo averlo collaudato in incarichi minori, piazzò il giovane Wyler come aiuto regista sul set di Notre Dame de Paris (1923) e lo promosse successivamente regista di produzioni di serie B. Wyler dovette però aspettare che passasse la buriana conseguente alla trasformazione, tra il 1926 e il '30, del film muto in parlato, per affermarsi definitivamente. Lavorò intensamente ma solo nel 1933 licenziò la sua prima opera importante: Ritorno alla vita, con due stars allora famose, John Barrymore e Bebe Daniels. Ambizione, il film che aprirà lunedì la rassegna è di tre anni dopo.

Oggi settantaquattrenne, Wyler è un pensionato di lusso. Ma il suo nome non è quello d'un dimenticato perché riappare vistosissimo nella imminente riedizione di Ben Hur (1959), mammut non tutto suo, perché la battaglia navale la girò Richard Thorpe e la corsa delle quadrighe la misero insieme, a Cinecittà, Yakima Cannutt e Andrew Marton. Funny Girl, dove si notavano evidenti segni di stanchezza nell'artefice, fu l'ultimo grosso successo commerciale nella carriera di Wyler: regista in cui cultura ed educazione europee seppero meglio indirizzarne il talento, cosicché egli potè più felicemente di altri, affrancarsi dalle bottegaie finalità dei produttori hollywoodiani.

Ambizione

(«Come and Get It», 1936) con Edward Arnold, Joel Mc Crea, Walter Brennan, Frances Farmer - Lunedì 7 ottobre, ore 20,40.

Diciamo subito che non è tra i migliori film della selezione e precisiamo anche che Wyler non è l'unico regista, perché Goldwyn, il produttore, gli mise accanto Howard Hawks. E' una storia tratta da un romanzo di Edna Ferber e distesa nel tempo mediante un intervallo di vent'anni tra la prima e la seconda parte. Nella prima è raccontata l'ascesa di Barney Glascow, rude taglialegna che lascia l'amante per sposare la figlia del padrone. Nella seconda è sviluppato il suo dramma sentimentale, quando vent'anni dopo, uomo d'affari al colmo del successo e della potenza, s'innamora come un giovincello della figlia di colei che aveva abbandonato.

La calunnia

(«These Three», 1936) con Merle Oberon, Miriam Hopkins, Joel McCrea, Walter Brennan, Bonita Granville - Lunedì 14 ottobre, ore 20,40.

Film di sottile analisi psicologica, derivato da un dramma di Lillian Hellman, peraltro edulcorato — in ossequio al codice Hays e alla censura fascista — della sua morbosità. Non più due giovani donne insegnanti nella medesima scuola, legate da un'amicizia particolare, bensì due signorine perbene invaghite dello stesso uomo: una fidanzata ufficialmente con lui, l'altra sua innamorata segreta. Un'allieva isterica fa scoppiare lo scandalo nella puritana cittadina che fa da sfondo rivelando calunniosamente la relazione «a tre». (Wyler ha rifatto il film nel 1962, in una Hollywood meno rigida e codina di quella di ventiquattro anni prima: esso s'intitola Quelle due.

Infedeltà

(«Dodsworth», 1937) con Ruth Chatterton, Walter Huston, Mary Astor, Paul Lukas - Lunedì 21 ottobre, ore 20,40.

Amara storia d'un matrimonio borghese che si dissolve: il film è un'acuta rilettura cinematografica di un classico del romanzo americano moderno: Dodsworth di Sinclair Lewis. La rilettura è nata da un intuito profondo del libro: il patetico dramma dei due anziani coniugi — stupendamente impersonati da due giganti della scena americana degli Anni 30, Ruth Chatterton e Walter Huston, interpreti delle stesse parti in teatro — che nelle movimentate esperienze del loro primo viaggio europeo vedono miseramente naufragare il compendio di vent'anni d'affetto e di vita comune, è analizzato ed espresso con una verità e una sensibilità che toccano la soglia dell'arte.

La voce nella tempesta

(«Wuthering Heights», 1939) con Merle Oberon, Laurence Olivier, Geraldine Fitzgerald, David Niven, Flora Robson - Lunedì 28 ottobre, ore 20,40.

Dal romanzo famoso di Emily Brontë, la storia notissima di Cathy e Heathcliff, i due tragici amanti che un fatale malinteso ha diviso in vita e che, dopo la morte, si riuniscono come fantasmi, e come fantasmi si allontanano tenendosi per mano nella landa selvaggia che un giorno li vide liberi e felici.

L'uomo del West

(«The Westerner», 1940) con Gary Cooper, Walter Brennan, Dana Andrews, Doris Davenport - Lunedì 4 novembre, ore 20,40.

Film un po' minore, di carattere interlocutorio sia nella carriera di Wyler, sia nel calendario della rassegna televisiva che gli è dedicata. Ambientato negli anni successivi alla guerra tra nordisti e sudisti la storia d'una lotta pionieristica tra mandriani e agricoltori, dovuta a contrastanti interessi. Avventuriero sfuggito al capestro si stabilisce nella casa d'un mandriano e per amore della bella figliola di costui, pensa di riconciliare le parti in conflitto.

Piccole volpi

(«The Little Foxes», 1941) con Bette Davis, Herbert Marshall, Teresa Wright, Marjorie Main - Lunedì 11 novembre, ore 20,40.

La rassegna torna a prender quota con questo film, acre pittura della degenerazione d'una famiglia aristocratica che da tempo signoreggiava in una zona del Sud intorno al 1900. Nuovamente il testo è teatrale, e nuovamente è di Lillian Hellman. Una donna, Regina, rapace per istinto (Bette Davis nella sua prova forse più alta), allo scopo d'aggiungere ricchezza a ricchezza, cerca di favorire il fidanzamento della figlia (Teresa Wright) con un giovane [illegible] (Richard Carlson). Quando il marito di Regina, ammalato (Herbert Marshall), rifiuta di passarle il denaro ch'ella richiede, la perfida dà fondo alla propria malvagità. Sofferente di cuore, il pover'uomo non regge la prova, è fulminato da un attacco cardiaco. Regina, con cinico calcolo, lo lascia morire e ne eredita le sostanze.

I migliori anni della nostra vita

(«The Best Years of Our Lives», 1946) con Fredric March, Myrna Loy, Dana Andrews, Teresa Wright, Virginia Mayo - Lunedì 18 novembre, ore 20,40.

Tratta un tema attualissimo nell'immediato dopoguerra del 1946: il difficile reinserimento dei reduci nella vita civile. Tre di essi ritornano alle loro case dopo aver combattuto sui fronti europei: un sergente di fanteria, già banchiere, ritorna con animo mutato alla stessa attività; un marinaio privo d'entrambe le mani non può più esser quello di prima e rioccuparsi il posto antico, cosicché si sente un relitto della vita; un capitano aviatore ritrova la moglie, prima affettuosa, cambiata in una mezza sgualdrina. Storie e personaggi tra loro intrecciati in un ampio contesto narrativo, ricco di sostanza psicologica e umana.

L'ereditiera

(«The Heiress», 1949) con Olivia de Havilland, Montgomery Clift, Ralph Richardson, Miriam Hopkins - Lunedì 25 novembre, ore 20,40.

L'ereditiera è una ragazza scialba e dimessa (Caterina si chiama) e un cacciatore di dote, Maurizio, le fa la corte. Invano il padre la mette in guardia; lei, innamorata com'è, non gli bada e commette l'imprudenza di proporre a Maurizio una «fuga a due», disdegnando il vil denaro di papà. Maurizio, preso in contropiede, accetta, poi ci ripensa e sparisce. Tornerà anni dopo: ha saputo che Caterina è rimasta orfana, ereditando pingue fortuna. Ma lei ha visto chiaro nelle intenzioni di quell'arrampicatore sociale, e lo congeda: resta zitella, vivrà sola.

Gli occhi che non sorrisero

(«Carrie», 1952) con Laurence Olivier, Jennifer Jones, Miriam Hopkins, Eddie Albert - Lunedì 2 dicembre, ore 20,40.

Dal romanzo Sister Carrie di Theodor Dreiser, è — nel riassunto di Pietro Bianchi — la storia dell'amore infelice di un elegante direttore di ristorante a Chicago per una ragazza desiderosa di farsi strada e di riuscire nella vita». Il ruolo del direttore, uomo sposato, padre di tre figli ma che finge d'esser scapolo, è per Laurence Olivier, stavolta affiancato a Jennifer Jones, maiuscola star di vent'anni fa, ricchissima diva, moglie d'un magnate del cinema (Selznick) e donna dal carattere scomodo. La parte di Carrie astuta e crudele, decisa a tutto pur di far carriera — diventerà attrice — le va a meraviglia.

Il grande paese

(«The Big Country», 1958) con Gregory Peck, Jean Simmons, Carroll Baker, Charles Bickford - Lunedì 9 dicembre, ore 20,40.

Chiusura un poco in minore della rassegna da effettuarsi con un genere di film che, fino all'anno scorso, faceva regolarmente la sua comparsa nei cinema normali tra le riedizioni estive. E' la vicenda d'un uomo di mare, al quale riesce estraneo l'ambiente texano dove lo ha condotto l'amore per una ragazza.

Achille Valdata

Questo, né più né meno, il tema della partita di stasera: c'è da passare il turno di Coppa Uefa

JUVENTUS ALLA CARICA VORWAERTS IN TRINCEA

Si comincia alle 21

Juventus		Vorwaerts
Zoff	1	Kreutzer
Cuccureddu	2	Schuths
Gentile	3	Andressen
Furino	4	Wjthulz
Spinosi	5	Hause
Scirea	6	Krautzig
Damiani	7	Wruck
Causio	8	Herbst
Anastasi	9	Andrich
Capello	10	Pfefferkorn
Bettega	11	Piepenburg
Piloni	12	Kahnt
Altafini	13	Probst
Morini	14	Segger
Longobucco	15	Strubing
Viola	16	

ARBITRO: Burns (Inghilterra).

I PREZZI: curva lire 2500, distinti centrali 3500, parterre 5000, tribuna numerata 10.000.

Grazie Ivanoe

Ringraziamo il signor Ivanoe Fraizzoli, presidente dell'Inter per possesso di pacchetto azionario: se non ci fossero uomini come lui non avremmo veri presidenti di calcio come l'« impiegato » Boniperti, il quale non getta dalla finestra soldi suoi, ma neppure quelli dell'azionariato Juventus; ed avendo mangiato solo calcio in vita sua, è in grado di amministrare saggiamente, e in tutti i sensi, una società.

Antipatico episodio, che meriterebbe non penose scuse o labili smentite; ma sul quale è il caso di fare un pensierino. Dicono che Boniperti dopo la logica reazione alle « fanfaluche » di Fraizzoli abbia gettato acqua sul fuoco, come è sua abitudine e stile di gentiluomo di campagna piemontese. Noi invece siamo convinti che l'« offesa » gli ha messo in corpo quel pizzico di rabbia e di carica umana che, trasmessa ai giocatori, verrà sfogata stasera in campo nella decisiva partita di Coppa.

La Juventus deve vincere, e vincere bene, per passare il turno. Ha mezzi per farlo, è animata da ribollenti sentimenti di rivalsa sulla stagione nera passata. Ma al di là dei sentimenti esiste alla Juventus una precisa programmazione per la nuova annata che bisogna rispettare a qualunque costo. La Coppa è in questi programmi agonistici ed economici della società. Poi non è certo il momento per uscire nuovamente al primo turno. Se avvenisse il signor Ivanoe Fraizzoli sarebbe autorizzato a sorridere.

Fulvio Cinti

A tutto campo

Tre guastatori (Bettega, Anastasi e Damiani) all'assalto del « panzer » Vorwaerts (Disegno di Bruna)

DALL'INVIATO

Villar Perosa, 2 ottobre.

Dall'Oder al Po. La Juventus cerca una rivincita per ribaltare l'1-2 dell'andata e qualificarsi al turno successivo della Coppa Uefa. Boniperti dopo aver sfogato la sua comprensibile collera con Fraizzoli ieri sera ha stretto i pugni ed ha esclamato: **« Mi aspetto una grande Juventus! »**. Stasera allo stadio comunale con lui l'aspettano in cinquantamila.

Il preludio è promettente, Parola garantisce. In tribuna c'è Bearzot braccio destro di Bernardini dopo essere stato braccio destro di Valcareggi e forse un giorno sarà braccio destro di Allodi. Bearzot osserverà in particolare Causio candidato ad un doveroso inserimento nella prossima Nazionale. Però terrà d'occhio anche Capello, Spinosi, Anastasi, Bettega, Damiani e naturalmente Zoff. Il Vorwaerts rappresenta la Germania Est, una delle squadre che più si sono distinte ai recenti campionati del mondo, l'unica che possa vantarsi di aver battuto la Germania Ovest. L'impegno è ideale per misurare la consistenza della Juventus e dei giocatori che la compongono. Parola tranquillizza Boniperti: « Se va come deve andare, vedrai una grossa Juventus ».

« Minimo 3-0 per noi », garantisce il massaggiatore De Maria procurando gli scongiuri di mezza squadra. De Maria conosce bene i suoi uomini e non soltanto perché li tiene sotto le mani giorno per giorno ma perché ne percepisce gli umori e ne anticipa le reazioni forse più dell'allenatore. **« Mi sembrano caricati al punto giusto. — dice — Hanno una gran voglia di vincere e credo che ci riusciranno ».**

Parola, a distanza, conferma ma giustamente è preoccupato di dare alla Juventus un volto tattico che non la esponga alle sorprese del contropiede avversario. Se il Vorwaerts segna subito per vincere occorreranno poi tre gol e allora diventerebbe un dramma. Rispetto a Francoforte sull'Oder « Nuccio » cambia un solo uomo. Gentile al posto di Morini. Gentile si occuperà del centravanti Andrich, impegnato presumibilmente a mantenere una posizione molto più arretrata rispetto alla prima partita. Spinosi invece si occuperà ancora di Piepenburg, mentre a Cuccureddu spetterà Pfefferkorn che è un tipo maledettamente scomodo.

Parola dice: **« Vedremo come si svolgerà la partita. Mia intenzione, comunque, è di portare il più possibile Cuccureddu nella zona di Causio e Damiani, con i quali si intende molto, per i dovuti inserimenti ».**

La Juventus giostrerà a tutto campo e non per rispetto del calcio olandese che nessuno tiene in considerazione in questo momento, ma nel rispetto dello schema juventino che con gli uomini a posto, come sono, può essere spettacolare e anche redditizio. E' opinione di tutti che oggi la Juventus pratichi il miglior gioco, infatti a Zagabria Bernardini ne ha utilizzato il portiere, Zoff, un centrocampista in una posizione falsa, Capello, e l'ala destra, Damiani, per un tempo. Non è male, come idea. Capello per la prova e le critiche del dopo-Jugoslavia non ha sofferto più di tanto. E' il tipo che sa quando sbaglia e perché sbaglia. Stasera, riportato al suo giusto ruolo in campo, con degni compagni, saprà esprimere il meglio e Bearzot troverà modo di riferire a Bernardini come va utilizzato il regista bianconero.

A proposito di Capello, Parola osserva: **« Non è turbato dal ricordo di Zagabria, anche se gli spiace, come agli altri, di aver perso. Noi eravamo preparati ad ogni evenienza, che giocasse bene o male, che vincesse o perdesse. Le critiche non influiranno sul suo rendimento contro il Vorwaerts. Semmai gli daranno ulteriore carica ».**

Ieri sera Boniperti, completamente ristabilito dall'incidente diplomatico con Fraizzoli, ha cenato in perfetta allegria e armonia con Parola e il resto della squadra. Ha dato la carica indispensabile come usa senza battere i pugni sul tavolo. Ha fatto soltanto capire che la Coppa Uefa è utile per tutti, società e giocatori. Porta pubblico, grandi squadre, e incassi, soprattutto incassi al Comunale. I grandi incassi implicano certi premi. Ma stasera nessuno giocherà per soldi o pensando ai soldi. Troppi giocatori hanno sete di rivincita, per un motivo o per l'altro. Basta un gol, a zero, per vincere, però il saggio amministratore Boniperti avverte: **« Stasera non badate a spese in fatto di gol. Il maggior numero possibile, se possibile, così ci divertiamo ».**

Franco Costa

Ristabilito

Il dottor "Fuffo" parla alle quindici

Fulvio Bernardini è completamente ristabilito dalla indisposizione che lo aveva colpito alla vigilia della partita degli azzurri a Zagabria.

Oggi, il commissario della nazionale riceverà i giornalisti nella sua abitazione di Bogliasco per fare il punto sulle condizioni della nazionale, certamente più malata di quanto non sia stato lui.

L'incontro è previsto per le ore 15.

Come volete il Toro e la Juve?

Questi otto vincono gli abbonamenti concorso Stampa Sera

« Come volete la Juve? ». « Come volete il Toro? ». Il concorso-referendum indetto da « Stampa Sera » tra i tifosi delle due squadre torinesi nell'estate, prima che la conclusione della campagna acquisti-vendite delle squadre fissasse le rispettive formazioni, riportò un lusinghiero successo: più di tremila schede, i tifosi risposero in massa, a riprova di un interesse sempre vivissimo intorno a Juventus e Torino. Molto probabilmente il numero dei partecipanti al concorso fu limitato dal disservizio postale che impedì a molte schede di arrivare in tempo.

Tra coloro che hanno azzeccato le due formazioni esatte, sono stati estratti ieri, alla presenza di un notaio, i nominativi dei fortunati tifosi che ricevono un abbonamento omaggio per la stagione calcistica che sta per cominciare. Sono stati avvantaggiati i tifosi della Juventus: i granata non hanno potuto puntare sin dall'inizio su una formazione più delineata, dato l'arrivo all'ultimo momento del difensore Santin.

Ecco i nomi degli otto vincitori, quattro per il Torino e quattro per la Juventus.

TORINO

- Angelo Faga, via Principi di Acaja 7, Torino
- Giorgio Penna, via Guastalla 25, Torino
- Emilia Marafù, via G. Verrazza 14, Torino
- Elsa Abatecola, via Di Nanni 44, Torino

JUVENTUS

- Giorgio Niccolini, via Asuncion 8/2, Torino
- Anselmo Morando, via Libarna 26, Arquata Scrivia
- Walter Sera, via Carroccio 14, Torino
- Mario Satta, strada Antica di Grugliasco 275, Torino

ATTENTI!

Un'altra donna sulla via bianconera

Dopo Gisela Israel, un'altra donna, Hilde Winning, sulla strada dei bianconeri. La prima era la dottoressa della Dynamo Dresda, Hilde è la massaggiatrice (diplomata) del Vorwaerts. Questa sera sarà in panchina con l'allenatore e il medico sociale per intervenire tempestivamente, in caso di necessità.

Hilde Winning segue la squadra dal 1967 e si stupisce assai di essere considerata un personaggio singolare. Le spieghiamo che nel calcio italiano non esistono massaggiatrici e che le donne, salvo qualche rara eccezione, sono relegate ancora ai mestieri tradizionali.

« Sì — afferma Hilde con un sorriso, non certo per mortificarci —. La stessa cosa me l'hanno detta nell'Iraq. Ma noi in Germania siamo un tantino più avanti ».

La signora Winning è felicemente sposata, dal 1961 al '67 è stata massaggiatrice della nazionale di atletica leggera. Vorrebbe partecipare a un rally, ma come navigatore, perché ama il brivido della velocità.

Gli undici soldati

Rispetto alla formazione della prima partita, quando si impose per 2-1, il Vorwaerts cambia solo il portiere [illegible] Kahnt con il giovanissimo Kreutzer.

KREUTZER (portiere, numero 1) — E' il portiere che subentrando al titolare Kahnt salvò la squadra dalla reazione dei bianconeri. Già nella partita di andata Kreutzer, che ha 18 anni ed è biondo con i capelli « alla paggio », ha dimostrato le proprie doti acrobatiche e di stacco, anche se per il suo ruolo alla statura gli manca qualche centimetro. E' allievo ufficiale ed è scapolo.

SCHUTHS (terzino destro, n. 2) — E' il difensore fluidificante: quasi ad ogni azione infatti si spinge in avanti. Biondo, ha 23 anni, è sposato ed è sottufficiale.

ANDRESSEN (stopper, n. 3) — E' un giocatore di grandi doti atletiche ed è particolarmente bravo nel controllo della palla ravvicinato. Ha 23 anni, è sposato ed è ufficiale.

WJTHULZ (terzino sinistro, n. 4) — Rimane sempre in zona dove costituisce una solida barriera. E' uno scattista che si muove e pensa con estrema rapidità. Ha 26 anni, è sposato ed è ufficiale.

HAUSE (libero, n. 5) — Gioca al posto dell'unico nazionale della squadra, il libero Hamman. E' coetaneo del portiere Kreutzer (18 anni), gli manca dunque la dote essenziale per il suo difficile ruolo: l'esperienza. Supplisce tuttavia con una tecnica notevole e una buona dose di tenuta atletica. E' biondo anche lui, scapolo ed allievo ufficiale.

KRAUTZIG (mezz'ala arretrata, n. 6) — E' specialista in lanci lunghi assai precisi. E' alto e biondissimo. Compie un intenso lavoro di spola e sa anche andare a rete con efficacia. 23 anni, scapolo, sottufficiale.

WRUCK (regista di centrocampo, n. 7) — Non molto alto e scuro di capelli. Appoggia la palla con molta eleganza ed altrettanto bene la controlla. Ha 28 anni, è sposato ed è ufficiale.

HERBST (mezz'ala di centrocampo, n. 8) — Un altro biondo, la sua partecipazione al gioco e il suo movimento sono continui. Organizza bene il gioco ed è anche un ottimo marcatore. Ha 23 anni, è sposato e sottufficiale.

ANDRICH (centravanti, n. 9) — E' il più pericoloso e l'uomo di maggior classe. Gioca alla Hidekguti, ma segna anche un buon numero di reti (tre nell'ultimo incontro di campionato). Castano, 1 metro e 80 di statura, 25 anni, sposato, sottufficiale.

PFEFFERKORN (ala tornante, n. 10) — Sa colpire al volo con molta efficacia ed è in continuo movimento sulla fascia laterale. Ha 20 anni, è sposato e sottufficiale.

PIEPENBURG (ala sinistra, n. 11) — E' il più anziano (33 anni), esperto e opportunista. Sarà l'unica punta fissa dei tedeschi. E' sposato ed è ufficiale.

Salvatore Rotondo

Tre partite alla radio

Cinque italiane ancora nelle Coppe

Stasera sono di scena Bologna, Juventus, Inter, Napoli e Fiorentina per le coppe internazionali. Il nostro calcio ha già perso in Coppa Uefa il Torino, eliminato dal Fortuna di Düsseldorf, mentre nella stessa competizione restano la Juventus (stasera contro il Vorwaerts, vincitore nell'andata per 2-1), l'Inter (stasera contro Etar Tirnovo, pareggio nell'andata 0-0) e il Napoli, l'unica squadra italiana in vantaggio (stasera contro il Videoton, vittoria nell'andata 2-0).

Impegnato nella manifestazione di maggior prestigio, la Coppa delle Coppe, il Bologna gioca stasera contro i polacchi del Gwardia, dai quali è stato battuto per 2-1 nella partita d'andata. Insomma, se si esclude il Napoli, tutte le nostre squadre debbono vincere se vogliono passare il turno. La Fiorentina esordisce stasera in Mitropa Cup contro la Honved.

La televisione non seguirà gli avvenimenti calcistici di stasera. Soltanto la radio, sul secondo canale, manderà in onda, dalle 21 alle 22,50 circa, la trasmissione « Coppe internazionali di calcio » con la radiocronaca diretta di Bologna-Gwardia ed interventi da Torino e Milano per le partite di Juventus e Inter.

Davis a Johannesburg

Sud Africa a corto di fuoriclasse

ultima ora ***Il sorteggio***

MOORE contro PANATTA
HEWITT contro ZUGARELLI

Johannesburg, 2 ottobre.
Si sono svolte stamane le operazioni di sorteggio. I «numero uno» delle due squadre, Bob Hewitt e Adriano Panatta, si incontreranno sabato nel quinto e ultimo singolare. Domani Panatta avrà di fronte Ray Moore, mentre Hewitt se la vedrà con Antonio Zugarelli.
Nel doppio, in programma per venerdì, è quasi certo che la squadra sudafricana schiererà la coppia Hewitt-McMillan contro gli azzurri Panatta-Bertolucci.
Fausto Gardini, capitano della squadra azzurra, ha detto che il sorteggio ha leggermente favorito gli avversari. Da parte sua il capitano sudafricano Claude Lister si è dichiarato soddisfatto degli accoppiamenti.

DALL'INVIATO

Johannesburg, 2 ottobre.
Domani mattina Adriano Panatta e Tonino Zugarelli cercheranno di ripetere le imprese di Pietrangeli, Sirola, Gardini e Merlo, che in due occasioni, nel 1960 e nel 1961, riuscirono a qualificare l'Italia per la finalissima di Coppa Davis contro l'Australia. Sembra di sognare dopo una stagione iniziata molto male con i nostri migliori giocatori incapaci di cogliere un risultato valido in almeno uno dei più importanti tornei internazionali di tennis. Poi, invece, il «boom» in Coppa Davis, una manifestazione che pur snobbata per impegni di calendario da alcune fortissime nazioni ha per noi un fascino ancora incommensurabile.

Anche se non è così sul piano tecnico, per l'Italia un'ipotetica vittoria in Coppa Davis farebbe più propaganda che non la realizzazione del «grande slam» (vittoria negli internazionali di Australia, Francia, Wimbledon e Forest Hills) da parte di Panatta. E di conseguenza sono, a nostro avviso, più che giustificati gli elevati premi di partecipazione e di vittoria che la Federtennis ha stanziato per i quattro moschettieri della racchetta in occasione della Coppa Davis.

Finora la tattica ha avuto buon gioco sia a Båstad contro la Svezia di Borg sia a Mestre contro la Romania di Nastase. Qui a Johannesburg i sudafricani non hanno fuoriclasse della levatura di Borg e di Nastase, ma un Bob Hewitt campione molto più equilibrato che non lo svedese e il romeno. Il numero uno sudafricano è alto quasi 1,90, a vederlo in borghese con la sua bella pelata non lo si prenderebbe di certo per un campione della racchetta. E' del '40, ma al confronto Nicola Pietrangeli, classe '33, sembra un ragazzino.

La forza di Hewitt la spiega Mario Belardinelli: «E' di una caratura superiore. Appartiene proprio alla classe dei Pietrangeli, quelli che possono giocare anche se non sono allenati al massimo e si muovono poco. Ma hanno un braccio d'oro». Un braccio d'oro ma un carattere d'inferno. Basti dire che è il giocatore più antipatico in tutto il mondo, nervoso, irascibile con avversari e compagni. A Roma, alcuni anni fa, in occasione degli internazionali, finì all'ospedale per un'ombrellata rifilatagli da uno spettatore quasi settantenne spazientito dalle sue continue scenate. Con McMillan ha formato un doppio che può essere considerato senza tema di smentita almeno uno dei primi tre del mondo negli ultimi dieci anni. Ebbene, anche con il compagno i rapporti non sono sempre idilliaci.

Qual è dunque il pronostico? Il clan italiano manifesta fiducia. Si parla di 50 per cento delle possibilità, ma già si pensa al finale con l'India al Foro Italico di Roma, anche se per pudore non ci si dà mai per favoriti. Tentiamo un bilancio preventivo: un punto è nettamente a favore dei sudafricani, quello del doppio (almeno il 70 per cento), poi potrebbero esserci tre punti per gli azzurri con i due singolari di Panatta e quello di Zugarelli sul numero due avversario; infine un altro punto per i sudafricani con Hewitt contro Zugarelli. Tutti questi quattro singolari con probabilità oscillanti fra il 55 e il 60 per cento. Percentuali, come si vede, molto vicine alla parità e pertanto suscettibili di capovolgimento senza la minima sorpresa.

Ma poi il doppio è proprio perduto in partenza? Non va dimenticato che percentuali quasi uguali venivano date in Svezia a Borg-Bengtsson ed a Mestre a Nastase-Tiriac. E' proprio impossibile un terzo punto di Panatta e Bertolucci in doppio? Noi, da tifosi, diciamo di no.

Rino Cacioppo

Domani il Salone di Parigi

Le auto dei giorni grigi

Saranno, quelli dei prossimi mesi, giorni neri per l'automobile: preferiamo chiamarli «grigi», poiché la speranza che siano meno duri di quanto si teme esiste in ogni automobilista e in ogni costruttore. Il Salone di Parigi, che si apre domani alla Porte di Versailles, è nelle intenzioni generali un messaggio di speranza. Le novità non sono numerose (molte saranno invece al salone torinese di fine ottobre), ma già quelle poche sono da accettare come un gesto di coraggio, di reazione alla crisi nella quale l'industria rischia di cadere. L'avanzatissima Citroën CX (nella foto accanto) costituisce un esempio di vettura anti-recessione, come lo sarà a Torino la Fiat «131 Mirafiori». Presentata nel mese di agosto, è la continuazione di un discorso tecnico e stilistico aperto dalla Casa francese molti anni or sono. Due i modelli che verranno commercializzati: 2000 e 2200 cmc. In Italia la Citroën CX sarà disponibile solo a primavera.

La Maserati di Bertone

In prima mondiale verrà esposta la Maserati «Quattroporte» carrozzata da Bertone (foto accanto). E' una grande berlina, bella e potente. Lo slancio della linea e l'armonico equilibrio degli elementi della elegantissima carrozzeria esprimono efficacemente il carattere particolare della vettura che, al massimo comfort, unisce la brillantezza di prestazioni di una granturismo. La «Quattroporte» ha una lunghezza massima di 513 cm, una larghezza di 187 cm e un peso che si aggira sui 16 quintali; a trazione anteriore, è equipaggiata del 6 cilindri a V di 2965 cmc, alimentato da tre carburatori doppio corpo, montato sul coupé Merak. Progettata e realizzata dai tecnici della fabbrica modenese, la nuova berlina utilizza largamente componenti meccanici Citroën come la sospensione idropneumatica a 4 ruote indipendenti, e l'impianto idraulico che provvede ad alimentare i servocomandi per i freni, per la frizione, per lo sterzo. La Fiat è presente con tutta la sua più recente produzione: il Salone parigino coincide con la commercializzazione della nuova 127 Special.

IPPICA OGGI

Premio dell'Ussi a Vinovo

(c. r.) Campionato di trotto dei giornalisti oggi a Vinovo: nel Premio Ussi Torino (L. 700.000, m. 1640) sono in lizza per il titolo regionale e l'ammissione alla finale nazionale Bruno Perucca (Tussot), Gino Bacci (Acciuga), Mario Bruno (Peter Ustinov), Fulvio Bianchi (Quadrità).

Prova di centro del pomeriggio è il Premio Sagittario (L. 2.000.000, m. 1620) in cui Lussino (G. Rossi) concede 20 metri di vantaggio a Cipenserò (Pedrazzani), Loner (Campini), Rio d'Oro (Bosco), Oreco (V. Guzzinati), Gedimino (D'Angelo), Orpello (A. Milani), Roosevelt (S. D'Agostino). Incontro molto aperto: meritano particolari preferenze Lussino, Oreco e Gedimino; la corsa tuttavia è particolarmente equilibrata.

Da oggi l'inizio delle gare è anticipato alle 14,45. I favoriti della giornata: Oloferne-Aquitania (Premio Sangone, gentl.); Cimena-Nila (Premio Laghi di Avigliana); Peter Ustinov-Tussot (Premio Ussi Torino, giorn.); Lussino-Oreco (Premio Sagittario); Asparukov-Girbar (Premio S. Michele); Quirinale-Asti (Premio Avigliana); Truk-Ostro d'Ausa (Premio Eremo).

TIFOSI — Il Club Juventus di Alessandria ha in corso, presso la propria sede di corso Borsalino, il tesseramento per il Campionato 1974-'75. Inoltre ha organizzato, per la partita di Coppa Uefa in programma oggi a Torino tra la Juventus e il Vorwaerts un pullman gratuito.

MOTOCROSS — Gara interregionale di motocross domenica a Pontecurone, organizzata dal locale Motoclub. E' riservata alle classi 50 e 125 cc.

Sanremo, stasera il via all'«ottovolante»

O Lancia o Fiat questo è il Rally

Sulla via di Sandro Munari, all'ottavo assalto, i "magnifici sette" delle Abarth

I numeri in corsa

Ecco i numeri di gara dei primi 20 equipaggi: 1. Verini-Macaluso (Fiat 124 Abarth); 2. Munari-Mannucci (Lancia Stratos); 3. Alen-Kivimaki (Fiat 124 Abarth); 4. Ballestrieri-Maiga (Lancia Stratos); 5. Pinto-Bernacchini (Fiat 124 Abarth); 6. Lampinen-Davenport (Lancia Beta Coupé); 7. Bacchelli-Scabini (Fiat 124 Abarth); 8. Paganelli-Russo (Fiat 124 Abarth); 9. Trombotto-Zanchetti (Alfa Romeo Alfetta); 10. Barbasio-Sodano (Fiat 124 Abarth); 11. Fischer-Schuren (Bmw 2002); 12. Bisulli-Rossetti (Fiat 124 Abarth); 14. Mehta-Holmes (Lancia Beta Coupé); 15. Pittoni-Pittoni (Porsche R.S); 16. De Eccher-Salvador (Porsche R.S); 18. Dall'Ava-Maiga (Lancia Fulvia HF); 19 Bossetti-Mandel (Lancia Beta Coupé); 20. Wittmann-Hopf (Bmw 2002).

DALL'INVIATO

Sanremo, 2 ottobre.
Stamane si sono svolte le verifiche e stasera, alle 19, prende il via il dodicesimo Rally Internazionale, 2° Trofeo Elanto che sino a sabato mattina terrà svegli per lo meno tutti gli appassionati di automobilismo. Non ci sarà strada dell'entroterra ligure ed anche piemontese, montagna, salita o discesa che non vedrà passare i bolidi multicolori in gara.

Una prova durissima, una specie di «ottovolante» pazzesco che alla fine, con tutta probabilità finirà per risultare come una prova ad eliminazione. Vincerà chi avrà i nervi più saldi, chi saprà sfruttare meglio le caratteristiche della propria macchina.

Si scatena, insomma, una vera e propria battaglia nella quale emergono quelli che saranno probabilmente i grandi protagonisti della corsa. C'è Sandro Munari, detto il «drago» con la sua Stratos da 240 Cv (quella nella versione a 2 valvole) che ... Sono sette volte che ci prova senza riuscirvi: ha sempre dovuto ritirarsi quando stava per tagliare per primo il traguardo e quando si trovava comunque nelle primissime posizioni. Sandro resta sempre l'uomo di punta della Lancia, ma c'è anche Amilcare Ballestrieri con il suo fido Maiga, pronto a scatenarsi sulle strade che conosce centimetro per centimetro. A fianco delle Stratos, le Beta coupé, affidate all'esperto Simo Lampinen e all'indiano del Kenia, Mehta.

Le quattro Lancia «ufficiali», si batteranno contro i «magnifici sette» della Fiat. Tanti sono infatti gli equipaggi della casa di Mirafiori, che intende confermare il suo ruolo di leader della classifica mondiale, in gara. Il direttore sportivo Gianfranco Sitecchia fa affidamento sul «braccio d'oro» di Lele Pinto, vincitore quest'anno del Tap, sull'irriducibile coraggio di Alcide Paganelli, sull'affidabilità di Barbasio, sull'irruenza di Bacchelli, sulla voglia di emergere di Bisulli e del campione d'Italia Verini. In più c'è il simpatico Markku Alen, l'uomo dei grandi salti dei «Mille Laghi».

Gli equipaggi sono 120. E' chiaro che i «privati» dovranno quasi certamente cedere le armi agli «ufficiali». Non manca però tutto uno stuolo di Opel Ascona, di Bmw, di Simca e poi l'Alfetta di Trombotto, l'Alfasud di Ormezzano, la temibile Porsche di De Eccher che possono rendersi pericolosi e che sono comunque da vedere in azione.

Cristiano Chiavegato

La Roma prima ospite

Pulici sì, Sala forse schiarita fra i granata

In difesa ancora la coppia Lombardo-Agroppi?

Il Torino ha ripreso la preparazione al Filadelfia. Tutti presenti compreso l'infortunato Zaccarelli al quale è già stato tolto il gesso alla caviglia. Il giocatore ora dovrà iniziare una lenta rieducazione dell'arto.

Pulici e Sala sono stati seguiti in modo particolare da Fabbri. Il primo sarà senza dubbio disponibile per l'esordio in campionato con la Roma, mentre per Sala una decisione verrà presa solo all'ultimo momento. Lo ha confermato lo stesso allenatore granata: «Sala intensificherà la preparazione ogni giorno e verso la fine della settimana lo sottoporremo ad un test decisivo».

Domenica dunque nella partita con la Roma, il Torino sarà chiamato a sostenere davanti al proprio pubblico una prova ... per cancellare la Fortuna e una d'orgoglio per impressionare Bernardini che ha definito il Torino, assieme alla Roma, la squadra che più lo incuriosisce. Anzi, il C.U. potrebbe essere presente al Comunale come osservatore: «Se viene per Sala — ha detto Fabbri — è troppo presto. Bernardini dovrà venire a vederci tra una ventina di giorni, allora sì, potrà trarre utili indicazioni».

Contro i giallorossi giocherà la difesa di Düsseldorf con Lombardo e Agroppi terzini, Santin stopper e Cereser libero. Il problema riguarda il centrocampo, settore in cui la Roma si annuncia fortissima: Ferrini e Salvadori saranno i mediani, una mezzala sarà Mascetti, l'altra Sala, se ce la farà, altrimenti Roccotelli.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

Il gioco del Lotto

E' una marcia senza intoppi, quella dei centenari: l'88 di Firenze va a 150 settimane d'assenza, 17 di Napoli a 131, 9 di Firenze a 126, 10 di Bari a 113 e 30 di Genova a 111.

Poco da segnalare fra le combinazioni: assenti i Gemelli, si sono avuti Vertibili a Firenze (58-85) e una quaterna nelle Figure (8) a Roma: 62-34-72-8. 72 a Milano e 11 a Torino sono usciti per la seconda settimana consecutiva.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 28 settembre 1974, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 10 (da 113 sett.); 88 (80); 3 (69); 43 (67); 8 (60); 55 (56); 6 (51).

CAGLIARI: 24 (98); 88 (74); 47 (71); 80 (67); 70 (60); 42 (64); 39 (53); 23 (50); 67 (50).

FIRENZE: 88 (150); 9 (126); 24 (73); 35 (50).

GENOVA: 30 (111); 77 (85); 88 (75); 8 (73); 36 (67); 86 (62); 19 (52).

MILANO: 53 (73); 90 (66); 21 (53); 20 (50).

NAPOLI: 17 (131); 75 (64); 88 (53); 4 (52).

PALERMO: 2 (50).

ROMA: 41 (90); 53 (72); 55 (63); 6 (61); 85 (58); 48 (53).

TORINO: 1 (90); 37 (78); 89 (72); 35 (67); 83 (65).

VENEZIA: 47 (88); 41 (80); 56 (62); 13 (60); 40 (56); 30 (54).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Milano, 31; Bari, 25; Cagliari, 18; Genova, 17.

Vertibili: Cagliari, 37; Genova, 17; Bari, 15; Roma, 13.

Cadenze: Venezia, 7 (56); Napoli, 0 (46); Roma, 5 (45); Genova, 5 (43).

Figure: Milano, 1 (48); Palermo, 1 (28); Bari, 4 (31); Cagliari, 9 (30).

Decine: Milano, 1.a (65); Bari, 1.a (41); Cagliari, 10.na (39); Venezia, 1.a (34).

ENALOTTO

Nel concorso numero 39 (colonna vincente: 1-X-X; 1-X-X; X-2-X; 2-1-X) i 3 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vincono lire 33.194.000 ciascuno; ai 181 «undici» vanno 205.000 lire, ai «dieci» (1774) ne spettano 17.400. Il monte premi è stato di lire 103.231.415.

Per il concorso numero 40 del 5 ottobre 1974 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

BARI	2	1
CAGLIARI	2	
FIRENZE	2	
GENOVA	X	1
MILANO	2	1
NAPOLI	2	
PALERMO	2	
ROMA	X	
TORINO	2	
VENEZIA	1	2
NAPOLI 2ª	X	1
ROMA 2ª	1	

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Gli influssi astrali risveglieranno in giornata lo spirito avventuroso, il desiderio intenso di autoaffermazione nonché l'amore per i viaggi e per i rapporti con persone nuove. Eccezionalmente favoriti i nati sotto i segni dei Gemelli, Leone, Vergine, Bilancia, Sagittario e Acquario.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Mercurio in congiunzione con Marte vi sarà momentaneamente contrario per quanto concerne nuove iniziative soprattutto se in società con altre persone. Aspettate ancora qualche momento se volete concludere affari di una certa importanza. Siate più vicini ai parenti che vogliono unicamente il vostro bene. Vita sentimentale: se volete maggiori soddisfazioni siate generosi ma anche controllati.

TORO (21 aprile - 21 maggio) In giornata una particolare congiunzione di Venere a Saturno vi sarà particolarmente negativa sia nel lavoro sia nella vita sentimentale. Abbiate maggior fiducia nelle persone che vi circondano: non tutte agiscono per interesse. Ascoltate anche i consigli degli altri o se non siete prendeteli in considerazione. Non lasciate che i sentimenti interferiscano nei vostri rapporti di lavoro.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Cercate di mantenere una promessa fatta ad un conoscente soprattutto se questa era di tipo economico. Per quanto concerne invece i vostri rapporti con i collaboratori è indispensabile che agiate con maggior severità se volete mantenere un certo prestigio. Siate molto invidiati: attenzione a persone false.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Siete dotati di un certo fascino che vi avvantaggerà enormemente in giornata nei rapporti con nuove importanti conoscenze. State, tuttavia, più affabili anche con i famigliari ed i conoscenti. Nell'ambito del lavoro dovreste agire con maggiore diplomazia: c'è infatti chi, per invidia, cerca di nuocervi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Non scoraggiatevi se qualche contrasto potrà rallentare momentaneamente l'andamento della vostra attività: il momento negativo è solo passeggero; presto riuscirete ad appianare ogni cosa nel migliore dei modi. Per molti, avanzamenti di carriera ed aumenti di stipendio oltre alla possibilità di nuove proposte di lavoro. Soddisfacente la vita sentimentale.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Spesso le vostre critiche non sono ingiustificate ma è opportuno che siate più riservati ed evitiate di confidarvi con persone la cui amicizia non vi sia stata lungamente comprovata. La vita sentimentale si prospetta decisamente favorita: godete in pieno della fiducia e della stima della persona che vi interessa.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Siate meno diffidenti nei confronti della persona che vi ama: il vostro atteggiamento eccessivamente sospettoso rischia di compromettere una relazione che potrebbe al contrario trascorrere serena. Qualche piccolo dispiacere familiare sarà molto presto superato. Interessi: è opportuno che siate più sollecitati sotto il profilo legale; così comportandovi eviterete molti altri fastidi.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Non è ancora il momento di prendere decisioni di una certa importanza: subite infatti un influsso negativo astrale che vi renderà difficile ogni cosa fino alla fine di novembre. Dopo tale periodo tutto dovrebbe trovare soluzioni adeguate. Coloro che svolgono una attività in proprio di tipo commerciale dovrebbero al contrario allentare i tempi.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Alcuni nati dovrebbero curare maggiormente i loro interessi economici. Da qualche tempo vi preoccupano e non a torto ma questo non vi impedirà, se non proprio in giornata in un tempo relativamente breve, di risolvere ogni questione rimasta fino ad ora insoluta. Vita sentimentale: attraverserete un periodo di solitudine: cercate di essere più stabili.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Giornata positiva per gli interessi ed il lavoro; impegnatevi in ogni caso maggior energia in quanto intraprendete. Il periodo si delinea infatti favorevole agli avanzamenti di carriera. Chi avesse intenzione di cambiare lavoro avrà ottime possibilità per farlo. Siate più concilianti e meno diffidenti verso la persona cara.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) Mercurio ed Urano, in congiunzione positiva nel vostro oroscopo, vi avvantaggeranno enormemente negli interessi e nel lavoro. Coloro che da tempo attendono un riconoscimento (per molti sarà un avanzamento) lo otterranno; Siate più solleciti e comprensivi con i familiari che state attualmente trascurando decisamente troppo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) In giornata vi troverete a dover affrontare contrasti e incomprensioni nei rapporti con i collaboratori di lavoro. La situazione sentimentale prosegue su un piano di quasi apatia. La depressione che ne deriva è comunque in parte voluta da voi che non fate assolutamente nulla per reagire continuando a crogiolarvi nel vostro vittimismo.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Santo monaco cistercense, dottore della Chiesa; 8. Malattia della pelle; 15. Arnese dell'agricoltore; 16. Un profeta; 17. Frutto settembrino; 19. Grido di urgente aiuto che percorre l'etere; 20. Tipo di rivoltella a tamburo; 21. Nome d'uomo; 22. Si può risolvere favorevolmente, anche nelle malattie più gravi; 23. Un mollusco terrestre; 25. Si premette al nome del trapassato; 26. Lettera dell'alfabeto greco; 27. I gradini di legno delle scale portatili; 28. Un trampoliere; 29. Un «no» senza speranze; 30. La città della «Ghirlandina» (sigla); 31. Ora si può mangiare anche al venerdì; 32. Relativi agli oli vegetali; 33. Proposta di legge del parlamento inglese; 34. L'insetto saltatore; 35. Raro metallo bianco di simbolo «Rh»; 36. La stanzetta del carcerato; 37. Si concia col tannino; 38. Pianta dal fusto legnoso; 39. Casetta cinetnola di campagna; 40. E' fragile e trasparente; 41. Qui il grano si trasforma in farina; 42. Parrocchia rurale; 44. Lo è la pittura; 45. Si accorcia scrivendo; 46. Nome di donna; 47. Nota musicale; 48. Si appone al «contro»; 49. La più nota è quella veneta; 50. Strumento da caccia; 51. L'ammiratore del divo; 52. Due nullità; 53. Si traguarda chiudendo un occhio; 54. Fiocco di neve; 55. Residenza, dimora; 56. Il primo metallo usato dall'uomo; 57. Il nome del famoso poliziotto Carter; 59. Bartolomeo per gli intimi; 60. Maresciallo di Francia, che divenne re di Napoli; 61. Il nome della Cegani; 62. Si manifesta quasi sempre insieme all'influenza; 63. Un passo... che si fa tornando col discorso a fatti anteriori.

VERTICALI: 1. Antica nave romana; 2. Riuscita; 3. Servì agli esperimenti di Galvani; 4. La fine del... patrimonio; 5. Monogramma del poeta Aleardi; 6. Lo estirpa il «pedicure»; 7. Il chiuso per le pecore; 8. Ultimo Scorso; 10. Un solido formato da facce piane; 11. Stronzino; 12. La dote del cammello; 13. Cittadina del Trentino; 14. Iniziali di Tommaseo; 15. Città dell'Abruzzo; 18. I sudditi di Odino; 20. I più fedeli amici dell'uomo; 22. Dà spettacolo con clown ed elefanti; 24. Ha la pelle color cioccolato; 25. Può anche determinare l'insabbiamento della nave; 27. Si corre a Siena due volte l'anno; 28. Contraria, avversa; 29. I valorosi volontari del Biondo Eroe; 31. Quando si arresta... è la fine!; 32. La traiettoria percorsa da un astro nello spazio; 33. Animale feroce; 34. Bambinello... che appare in molte opere pittoriche; 35. Stato U.S.A. con capitale Springfield; 36. La volta azzurra che ci sovrasta; 37. Una specie di quercia; 38. Tra l'estate e l'inverno; 39. Il nome della Lisi; 40. Imprime il moto alla locomotiva; 41. I tre sapienti guidati da una stella; 42. Lo «scul» dei francesi; 43. La regione con Padova e Rovigo; 45. L'azzurra distesa; 46. Pronome femminile; 47. Localizzatore a distanza; 48. La capitale del Perù; 50. Figlio di Noè; 51. Il motto che fu dei Savoia; 53. Il naviglio dell'ardimento; 55. Scrisse «L'ebreo errante»; 56. Riuti; 58. Come sopra; 60. Nota musicale.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

C	U	F	F	I	A	■	S	C	U	D	O	■	M	A	F	I	O	S	I
O	N	■	R	E	N	O	■	I	L	O	■	A	I	A	■	D	R	I	N
N	■	P	A	R	I	■	S	T	I	L	I	T	A	■	T	I	B	E	T
T	R	A	N	I	■	P	E	R	S	O	N	E	■	C	E	■	O	N	E
R	I	N	A	■	M	A	R	A	S	S	O	■	T	E	S	E	■	A	R
O	V	E	■	G	A	L	A	T	E	O	■	N	E	R	O	N	E	■	R
P	A	■	S	E	N	A	T	O	■	■	C	U	R	A	R	O	■	R	O
A	■	M	O	N	I	T	O	■	A	B	O	M	A	S	O	■	S	I	G
R	L	■	R	O	C	C	O	■	T	R	I	R	E	M	E	■	T	O	G	A
T	A	O	■	V	O	■	P	I	A	N	O	R	O	■	N	I	C	O	T
I	V	R	E	A	■	S	O	P	R	A	N	O	■	T	E	M	I	■	I
T	A	E	L	■	D	E	I	■	A	R	E	■	U	O	V	O	■	S	V
A	L	L	I	E	V	I	■	S	T	I	R	O	■	T	E	R	B	I	O

il rebus

FRASE (7-5-9)

SOLUZIONE:

CURIOSA VIRTÙ BOSCIMANE

CU rio - Savi R - tubo S - clima N è =

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 874: 1. Cf3

N. 875 (6+4)

E. B. Cook (Illustrated London News, 1852)

Il Bianco matta in 3 mosse

Partite

Vedberg - Lengdell (Campionato svedese 1974) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,e6 3. d4, cxd4 4. Cxd4,Cc6 5. Cc3, Dc7 6. g3,a6 7. Ag2,Cf6 8. 0-0,Ae7 9. Ae3,0-0 10. f4,d6 11. De2,Ad7 12. h3,Cxd4 13. Axd4,Ac6 14. a4,Tc8 15. f5,exf5 16. Txf5,Cd7 17. Df2,Ce5 18. Tf1,g6 19. Axe5,gxf5 20. Ad4,fxe4 21. Df5,Ad7 22. Dxe4,Ae6 23. Tf5!,Tfd8 24. Cd5!, Dxc2 25. Cxe6!!,Ddf+ 26. Rh2,Dxd4 27. Txf7,De5 28. Cxe7+,Rh8 29. Txh7+,Rxh7 30. Dg6+. Il Nero abbandona.

In libreria

IL FINALE NEGLI SCACCHI di Enrico Paoli (edizioni Mursia, 504 pagine con 599 diagrammi, lire 5800).

Nella collana «I giochi» esce finalmente il primo trattato sistematico sui finali italiano. Ne è autore il maestro internazionale Paoli, un esperto nella didattica scacchistica (il suo «Strategia e Tattica sulla scacchiera» è da molti anni il miglior manuale in circolazione).

L'opera non si presenta certo di agevole lettura, data la difficoltà della materia. Nei finali, a differenza delle altre fasi di una partita, non esistono infatti principi-base di gioco. Ogni posizione va trattata con una logica specifica, basata spesso su rigorosi calcoli matematici. Di qui la necessità di una trattazione lunga, articolata in modo capillare. Per i giocatori già esperti diremo che il libro si pone a metà strada fra i due manuali stranieri più noti: i «Chess Endings» di R. Fine e il «Traité des finales» di A. Chéron. E' cioè un tentativo di rendere la teoria dei finali in forma sintetica senza venire meno alla completezza. Conclude il trattato una parte dedicata agli studi, di sicuro interesse per i compositori di questo campo della problemistica.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e vince

SOLUZIONE: 33-12; 38x47; 19-24, 47x29; 14x32, 22x33; 38-29; 33x22; 39x33, 16x24; 33x20, 34x33; 44-39; 33x44; 50x17 e vince.

PARTITE

Verpoost-G. v. Dijk (campionato mondiale '51): 31-26, 18-23; 36-31, 12-18; 41-36, 7-12; 46-41, 20-24; 31-27, 14-20; 36-31, 10-14; 41-36, 24-29; 33x24, 20x29; 27-21, 16x27; 32x21, 18-22; 34-30, 12-18; 21x12, 18x7; 39-33, 11-17; 33x24, 17-21; 26x28, 23x41; 42-37, 41x32; 38x27, 14-20; 47-42, 20x29; 42-38, 5-10; 44-39, 10-14; 50-44, 7-12; 39-33, 14-20; 30x24, 20x29; 44-39, 19-24; 29x19, 13x24; 39-33, 24-30; 35x24, 29x20; 40-34, 8-13; 48-42, 13-19; 33-28, 9-13; 43-39, 20-25; 38-33, 15-20; 45-40, 4-10; 49-44, 10-15; 34-29, 2-7; 40-34, 19-24; 42-37, 6-11; 28-23, 13-19; 23x14, 20x9; 29x20, 15x24; 37-32, 9-13; 32-28, 13-19; 27-22, 11-16; 31-26, 3-8; 36-31, 16-21; 26x17, 12x21; 31-26, 7-12; 26x17, 12x21; 31-26, 7-12; 26x17, 12x21; 22-18, 21-26; 18-13, 8x17; 28-23, 19x28; 33x11, 24-30; 44-40, patta.

Vagasen - Smith (campionato mondiale '51): 33-28, 18-23; 39-33, 12-18; 31-27, 17-21; 36-30, 21-26; 30-25, 20-24; 44-39, 7-12; 37-31, 26x37; 42x31, 14-20; 25x14, 9x20; 41-37, 4-9; 47-42, 20-25; 46-41, 10-14; 50-44, 11-17; 27-22, 18x37; 31x11, 16x7; 36-31, 12-18; 31-27, 7-12; 41-36, 1-7; 37-31, 14-20; 34-29, 23x34; 40x29, 18-23; 29x18, 12x23; 31-26, 8-10; 26-21, 10-14; 36-31, 9-12; 21-17, 12x21; 27x16, 13-18; 31-27; 9-13; 42-37, 7-12; 44-40, 6-11; 16x7, 2x11; 38-31, 3-8; 34-29, 23x34; 40x29, 25-30; 43-39, 11-16; 48-43, 30-34; 29x40, 19-23; 37-31, 18-17; 31-26, 8-12; 49-35, 20-25; 49-44, 14-20; 44-40, 25-30; 27-21, 16x27; 32x21, 23x32; 38x27, 20-25; 21-16, 12-18; 43-38, 18-23; 40-34, 24-29; 35x24, 29x20; 38-32, 20-24; 39-31, 17x28; 16-11, 24-30; 11-7, 13-19; 45-40, 18-22; 27x29, 28-31; 40-35, 10-24; 20x20, 25x14, il Nero abbandona.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda). Est: 1 Cuori; Sud: passo; Ovest: 2 Fiori; Nord: passo; Est: 3 S.A.; Sud: passo; Ovest: 4 Fiori; Nord: passo; Est: 4 Cuori; Sud: passo; Ovest: 6 Cuori.

	Nord	
	♠ 9 8 6 2	
	♥ 4	
	♦ F 6 2	
	♣ 10 8 7 5 2	
Ovest		**Est**
♠ 7 5 3		♠ A R 4
♥ A D 7 6 3		♥ R F 10 9
♦ A 10 8		♦ R 7 5 3
♣ A R		♣ D 6
	Sud	
	♠ D F 10	
	♥ 8 5 2	
	♦ D 9 4	
	♣ F 9 4 3	

La coppia Est-Ovest dichiara con il «Fiori Torino». La sequenza di Est mostra una bilanciata di 14-15 punti con 4 carte di cuori; 4 fiori di Ovest è interrogativa per gli Assi e 4 cuori mostra il possesso di un Asso.

Seduti in Sud attaccate con la Dama di picche. Il giocante fa la presa con l'Asso della mano e gioca Asso, Re e Dama di cuori mentre il vostro compagno scarta due piccole fiori. Est continua incassando Asso e Re di fiori sui quali fornisce di mano la Dama, infine gioca il Re di picche e picche. In presa con il 10 di picche provate a trovare il ritorno che batte.

Il giocante ha mostrato 4 carte di cuori e 2 di fiori. Per sperare di battere il contratto bisogna che sia partito con 3 carte di picche e 3 di quadri. Non solo, ma occorre che non abbia il Fante di quadri. E' proprio nella speranza del Fante terzo in mano al vostro compagno dovete giocare quadri. Ma quale? Non una piccola, altrimenti il giocante mette l'8 del morto e mantiene il contratto; bisogna intavolare la Dama. Il giocante, in questo modo, è costretto a cedere una presa a quadri e il contratto è battuto.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

I SOCCORRITORI

Assente forzato per alcuni giorni, Jeff ritorna alla sua affezionata clientela con una nuova vicenda («News Blitz»)

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO

L'«Intelligence Service» ingaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(384 — Continua)

Nella bolla di plastica

Houston. David, il bimbo di tre anni costretto a vivere in una bolla di plastica perché privo di difese immunologiche

Contro-rivoluzionari di destra

Lisbona: volevano uccidere Spinola

NOSTRO SERVIZIO

Lisbona, 2 ottobre.

I controrivoluzionari di destra intendevano assassinare Antonio De Spinola alla fine della scorsa settimana, quando era ancora presidente, e fare poi leva sull'uccisione del generale per una sollevazione. Così ha dichiarato ai giornalisti un alto funzionario del governo portoghese, che ha chiesto di conservare l'incognito.

Spinola si è dimesso lunedì dalla massima carica della Repubblica, denunciando l'esistenza di una situazione caotica. Gli è succeduto il generale Francisco Da Costa Gomes.

Il governo di Vasco Gonçalves intraprende il lavoro dopo avere superato, stando alle indicazioni, la crisi del *weekend*, e dopo avere ripetutamente esortato la popolazione, con gli appelli alla radio e alla televisione, a lavorare anch'essa [illegible].

Iersera, e fino alle prime ore di stamane, settemila iscritti ai sindacati di sinistra hanno festeggiato la svolta a sinistra con una manifestazione nella più importante arena di Lisbona. Ufficialmente si ricordava la fondazione del congresso dei sindacati portoghesi, di cui ricorreva il quarto anniversario, ma i convenuti non hanno nascosto la ragione vera del loro giubilo, la sostituzione di Spinola con Da Costa Gomes.

Spinola, intanto, era nella sua abitazione di Lisbona. L'ex-presidente — che viene ora definito semplicemente «il generale Antonio De Spinola» — è tornato, almeno per ora, nel riserbo che lo circondava durante il periodo che precedette il rivolgimento di aprile. La casa è presidiata da un forte contingente di soldati. E' stato il generale a chiederlo, ha sottolineato un portavoce governativo.

Il funzionario che ha parlato di un complotto di destra per l'assassinio del generale ha anche detto che Spinola aveva chiesto al Consiglio di Stato, sabato mattina, la concessione dei pieni poteri e la proclamazione dello stato d'assedio. Ma il consiglio, composto di ventuno personalità, respinse la richiesta. Più tardi Spinola vietò la manifestazione della «maggioranza silenziosa».

Ieri sono state arrestate altre 58 persone, che si aggiungono alle 79 tratte in arresto dopo le dimissioni di Spinola. La tensione si è allentata nella capitale dopo tre giorni in cui il Portogallo era sembrato sull'orlo della guerra civile, e sono spariti i blocchi stradali che le sinistre avevano rizzato per impedire ai sostenitori della «maggioranza silenziosa» di convergere su Lisbona.

Adesso si attende che il governo di Gonçalves tracci i piani della sua attività, e in particolare metta a punto la politica economica. Si tratta anche di designare i successori del ministro della Difesa tenente colonnello Mario Firmino Miguel e del ministro delle Informazioni maggiore José Sanches Osorio. Entrambi erano legati a Spinola e lo hanno appoggiato nel braccio di ferro con Gonçalves e i suoi, ed entrambi hanno perduto il posto. Oggi ci sarà l'annuncio del nuovo governo.

Frattanto è stata intensificata l'epurazione nei quadri delle forze armate. Sui giornali è apparso un elenco di 103 ufficiali — soprattutto capitani e maggiori — posti improvvisamente in congedo. Si dice che le epurazioni coinvolgano centinaia di persone.

(Ansa-Reuter)

Compromesso tedesco alla CEE

Per i prezzi agricoli probabile l'accordo

Amburgo, 2 ottobre.

Il governo tedesco ha elaborato una proposta di compromesso destinata a permettere il superamento della crisi provocata dal rifiuto di Bonn di accettare un aumento del 5 per cento dei prezzi agricoli della Cee. Lo ha reso noto il ministro federale della Agricoltura Josef Ertl, aggiungendo che la proposta sarà presentata alla riunione dei ministri dell'Agricoltura dei Nove che si svolge oggi a Lussemburgo.

La proposta, ha detto Ertl, è stata concordata ieri sera dal cancelliere Schmidt e da altri ministri (che si trovano ad Amburgo per il congresso del partito liberale) e mira a conciliare le sovvenzioni nazionali con i regolamenti della Comunità economica.

In precedenza, il portavoce del governo federale, Klaus Boelling, intervistato dalla televisione, non aveva escluso la possibilità di un accordo sull'aumento del 5 per cento dei prezzi agricoli qualora gli Stati membri della Cee rinuncino alle sovvenzioni nazionali «almeno per l'avvenire». *(Ansa)*

Gli operai li considerano superflui

Cacciati gli italiani da raffineria in Ghana

Accra (Ghana), 2 ottobre.

I lavoratori della raffineria petrolifera italo-ghanese di Tema, una trentina di chilometri a est di Accra, gestita dall'Eni, hanno espulso 14 dei 16 dirigenti italiani, i cui servizi essi considerano superflui.

Un portavoce degli operai afferma che i dirigenti espulsi dovrebbero essere rimpatriati in Italia, e che in Ghana dovrebbero restare solo i due che essi hanno [illegible].

Tale atto è stato effettuato dopo un appello al governo del Ghana, affinché acquisisca una compartecipazione del [illegible] per cento della raffineria.

Il direttore generale italiano, Giorgio Campos, ha detto che egli accoglierebbe con favore un'operazione del genere, ed ha precisato che, secondo i termini di un accordo firmato 11 anni fa al momento della installazione della raffineria, al governo del Ghana veniva riconosciuto il diritto di acquisire il [illegible] per cento della compartecipazione entro l'agosto di quest'anno. (Ap)

Sossi vuole una scorta di fiducia

Genova, 2 ottobre.

(p. l.) Il sostituto procuratore Mario Sossi, che dalla prossima settimana sarà «di turno» di notte in procura, ha mandato una circolare ai comandi di carabinieri, polizia, guardia di finanza e vigili urbani, nella quale dichiara di non essere disposto ad uscire di casa, soprattutto di notte, se non verrà prelevato da un sottufficiale di sua personale conoscenza. Sembra che il dott. Sossi tema di essere nuovamente rapito.

Intanto ha denunciato per apologia di reato Mario Rossi, condannato all'ergastolo per avere ucciso il fattorino Floris e rapito il giovane miliardario Sergio Gadolla. Il Rossi è incorso nella denuncia in seguito a un'intervista concessa a un giornalista romano.

Vercelli: sciopero in due fabbriche

Vercelli, 2 ottobre.

(w. n.) Domani sciopereranno per due ore i lavoratori dello stabilimento Montefibre e per quattro ore quelli della Pettinatura Lane. Alle 10, assemblea aperta nell'interno dello stabilimento Montefibre. Sono stati invitati autorità, giornalisti, parlamentari vercellesi.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Vendite diffuse, rotture di prezzi

TORINO — Il mercato azionario continua a scontare sempre più gravemente la situazione creatasi con le note vicende della Commissionaria Bresciana. Se a questo si aggiungono i timori di una prossima crisi in campo politico, si comprende come la sfiducia dei risparmiatori verso la Borsa possa andare anche più in là dei limiti che fino ad oggi sembravano impossibili da raggiungere.

Anche nella riunione odierna le vendite hanno falcidiato sempre più pesantemente i corsi provocando rotture di prezzi per la mancanza quasi assoluta di compratori. Vi è stata qualche ricopertura in chiusura ma è servita soltanto a limitare le gravi perdite dell'apertura.

Il reddito fisso segue l'andamento del mercato azionario e si registrano perdite diffuse. Chiusura Montedison 1 gennaio '74, 598.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 913, 917, 917, 925; priv. 698, n.t., 700, 696.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba [illegible] 1972 conv. 210; Città di Genova 7% 74; Magona 1973 7% conv. 111; Gim 1973 6% conv. 101 ½; Enel 1974 indiciz. 96,80; B.co S. Spirito 7% '73 conv. 99; Montefibre 7% 1973 conv. 98 ½.

Altre quotazioni: Beni Imm. Italia 7% 90; Liquigas 73-93 7% 81,50; Iri Stet 73-88 7% 89,80; Mediobanca Carlo Erba 73-88 7% 104; Mediobanca Sip 73-88 7% 90; Mediobanca Snia Viscosa 73-88 7% 195; Metalli 73-88 6% 100.

LE AZIONI A TORINO

	1-10	2-10
ALIMENTARI		
Alimont	3500	3500
Eridania	1830	1830
Florio	[illegible]	195
Motta	2300	2300
Romana Zucchero	370	380
Venchi Unica	335	325
BANCARIE		
Banco Roma	14400	14400
Comit	14290	14230
Credito It.	1715	1715
Interbanca priv.	13250	12890
Mediobanca	66800	65450
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1085	1065
Eternit	1350	1390
Fornaci Riunite	2590	2520
Unicem	4230	4150
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	775	745
Italgas	614	609
Liquigas	227	232
Liquigas priv.	145	136,50
Mira Lanza	33750	34000
Montedison	644	630
Monted. Gemina	634	608
Paramatti	1750	1530
Pierrel	2700	2610
Rumianca	1430	1475
SAFFA	5075	4870
Schiapparelli	7300	7300
COMMERCIALI		
Rinascente	109,50	108
» priv.	87	80
Silos Genova	3500	3150
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	810	791
Beni Imm. It. priv.	470	490
Beni Stabili	4650	4350
Cond. Acqua Roma	599	499
Generale Imm.	275,50	263
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	4800

	1-10	2-10
Ipifim	3300	3100
Risanamento	9800	9200
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	12800	11950
» » priv.	7500	7450
Latina	1250	1250
Latina priv.	1070	1070
Generali	53250	51700
RAS	63300	61300
S.A.I.	11300	11100
Toro Ass.	35200	33800
Toro Ass. priv.	11800	10800
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	2500	2400
Autostrada To-Mi	3180	3100
Fer. Co.	349	342
Italcable	3380	3380
N.A.I.	3980	3880
SIP	1635	1635
Torino-Nord	118	115
FINANZIARIE		
Bastogi	1412	1381
Finsider	338	333
GIM	2600	2600
IFI priv.	2540	2400
IFI	11795	11075
Invest	2375	2150
La Centrale	10650	9840
Mittel	2900	2800
Piemonte Finanz.	4550	4390
Pirelli & C.	1470	1470
Pirelli S.p.A.	810	780
S.A.R.O.M. fin.	2300	2300
S.I.F.A.	1090	1030
S.M.E.	1490	1490
STET	1980	1970
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	740	730
Marelli & C.	805	583
Pan Electric	2220	2220
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	960	—
» priv. *	715	—
Castagnetti	2330	2310

	1-10	2-10
Gilardini	2450	2400
Nebiolo	246	246
Olivetti	1130	1068
» priv.	950	930
Westinghouse	2800	2800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	332	332
Fornara & C.	676	660
Italsider	575	564
Metalli	2480	2480
Talco & Grafite	[illegible]	30000
Terni	89	87
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15710	15500
» priv.	3850	3850
Cartiera Italiana	900	870
TESSILI		
Cot. Cantoni	10800	10300
Fisac	2380	2380
Lane Borgosesia	15500	14710
Montedison Fibre	126,50	124
» » pr.	250	240
Viscosa	1492	1418
» priv.	1035	930
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1100	1100
Ciga	2300	2300
CIR	6050	6025
Facchetti	186	173
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	—	—
Im. Roma 5%	160	160 —
Iri Stet 7%	—	92 —
Pirelli 5%	74	75 —
Mediob. 6%	205	205 —
Med. Fingest 7%	140	140 —
Med. C. Erba 7%	—	115 —
» Viscosa 7%	—	114 —
Metalli 6%	—	105 —
Liquigas 7% '70	93	93 —
» » '71	95	95 —
» » '72	93	93 —
» 7% '73	90	90 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	1-10	2-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	94 —	94 70
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	83 25	82 75
» 5%	87 —	86 50
Pr. R. 5% Trieste	82 50	82 50
Bil. Fond. 5%	84 50	84 50
Pr. R. 5% Tr. '54	84 50	84 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	81 —	81 —
» » '68	83 80	82 80
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» '75 I	96 50	96 50
» » II	94 75	94 30
» '77	83 75	83 75
» '78	84 20	83 50
» 5½% '79	85 80	86 85
» '80	85 20	85 20
» '82	84 20	84 20
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	76 —	75 —
» '65 II	77 50	77 30
» '66 I	74 —	74 —
» '66 II	73 40	73 50
» '67	72 90	72 80
» '68 I	73 05	73 20
» '68 II	72 10	73 30
» '69 I	72 75	73 35
» '69 II	72 —	73 10
» 7% '70	81 —	80 30
» '71	80 75	80 85
» '72 I	79 20	79 90
» '72 II	76 25	76 35
» '73	76 20	76 75
» Europa 6%	84 50	84 30
IRI 6% '64	80 10	79 —
» '65	75 80	76 30
» Alfa 7% '70	84 10	84 10
Satap 5½% '65	83 —	83 —
» '67	67 40	67 40
Autostrade 6% '68 I	72 20	73 20
» '68 II	73 90	74 —
» '69	71 30	72 20
» 7% '71	78 40	78 45
» '72	76 70	77 10
» '73	—	—
OO.PP. 5%	66 —	66 —
» 5½%	66 40	68 50
» 6%	68 90	68 30
» 7%	75 50	75 20
» I.S.I. 7% 1ª	81 —	80 —
» 2ª	79 75	79 75
» 3ª	78 40	78 40
» 4ª	77 85	77 60
» 5ª	79 70	79 70
» 6ª	80 —	80 —
» 7ª	—	—
» 8ª	—	—
» Anas 6% '66	70 50	69 50
» 7% '72	—	—

	1-10	2-10
DEL.FF. Aut. 6% 1ª	70 —	69 50
» 7% 1ª	76 —	74 30
» 2ª	75 725	73 50
FF.SS. 6% '65 I	77 —	77 —
» '65 II	76 —	76 —
» '66 I	76 —	76 —
» '66 II	74 20	74 20
» '67	74 30	74 30
» '69 I	73 —	72 —
» '69 II	73 —	73 —
» '70	92 —	93 —
» 7% '71	80 75	80 —
» '72 I	80 —	80 —
» '72 II	79 50	79 50
A.F.S. 6% '67	74 —	74 50
» '68	73 —	73 —
» '69	75 —	75 —
» 7% '70	79 50	80 —
» '71	83 —	83 —
» '72 I	84 50	84 50
» '73	—	—
P.Verde 6% Sp. 1ª	79 —	78 75
» 2ª	77 85	77 85
» 3ª	75 75	75 75
» 4ª	75 75	75 75
» 5ª	77 —	77 —
» 6ª	74 —	74 —
» 7ª	72 —	73 —
» 8ª	72 —	72 —
» 7% I	81 50	81 50
» II	78 —	78 —
Eslpu vent. 5½%	77 70	77 70
» 6%	73 50	73 50
» 7% 1ª	76 90	76 90
» 2ª	76 90	76 90
» 3ª	75 50	75 30
» 4ª	77 —	75 50
» 5ª	—	—
» 6ª	—	—
IMI 6% XXV	79 50	79 30
» XXVI	73 50	73 —
» XXVII	73 50	73 —
» 7% XXVIII	78 30	76 30
» XXIX	77 80	77 50
» XXX	130 —	130 —
» XXXI	86 —	85 —
» XXXI op.	94 60	94 60
» XXXII	81 80	81 80
» XXXIII	77 40	77 40
» XXXIII op.	82 90	82 90
» XXXIV	79 30	79 30
» XXXV	85 —	85 —
» XXXVIII	—	—
» XXXIX	—	—
» XL	—	—
» s.a. '64 I.V.	85 —	82 85
Ent Sud 6% '64 9ª	87 30	87 30
Fiat 6% '57	94 50	94 50
Ifim 5½% '60	79 80	79 80
Olivetti 7% '55-75	97 —	97 —
» '58	88 —	88 —

	1-10	2-10
» 5½% '59	87 —	87 —
» 5½% '62 1ª	75 50	75 50
» 2ª	78 —	77 20
It. Gas 5½% '61	72 50	72 50
Rumianca 5½% '60	87 —	87 —
» '62	77 10	77 10
Sip 6%	—	—
Vibrati 7% '58 I	91 —	91 —
» II	80 —	81 50
Fornara 7% '56	103 —	107 —
RIV 5½%	67 90	67 60
Lancia 5½% '60	88 50	89 —
» '62	73 50	76 50
Fergat 6%	91 —	91 —
Torino-Savona 7%	78 —	78 —
T.G.G.Bern. 5%	68 50	69 —
Cart. It. 7% '48	—	—
» 5½ '63	73 —	73 —
Isveim. 6% '64 9ª	83 50	81 30
» 10ª	82 50	82 50
» '65 11ª	83 —	81 —
» '66 12ª	80 30	80 30
» '67 13ª	78 50	78 50
» 14ª	76 50	76 50
» '68 15ª	77 —	77 —
» '69 16ª	73 80	73 60
» 7% '70 17ª	79 25	79 25
» '71 18ª	79 50	77 10
» 19ª	77 60	77 —
» 20ª	78 65	78 —
» 21ª	—	—
Torino 6% '52	81 20	80 —
» Aem 5½ '60	70 60	70 60
» » '63	69 —	69 —
S. Paolo 5%	89 —	85 —
» 6% conv.	73 20	73 20
» 6%	74 15	73 15
» O.P. 6% conv.	75 15	73 15
» » 6%	73 15	73 15
Credito Fond. 5%	78 30	78 30
C.I.S. 7% '70	74 50	79 50
» '71 1ª	105 —	105 —
» 2ª	76 —	76 —
» '72	75 50	73 50
» '73	—	—
C.P.Piem. V.A. 6%	75 35	75 20
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	—	—
Imm. Roma 6%	118 —	118 —
IRI Stet. 7%	—	—
Rumianca 6%	91 30	91 30
Pirelli S.p.A. 5%	71 —	71 —
Mediobanca 6%	191 —	191 —
Med. Fingest 7%	143 —	143 —
Med. C. Erba 7%	—	—
» Viscosa 7%	—	—
Metalli 6%	—	—
Liquigas 7½% '70	86 —	86 —
» '71	85 —	85 —
» 7½% '72	85 60	85 60

A MILANO

Sono [illegible] oggi le vendite coattive dei titoli della commissionaria Bresciana Valori che, come è noto, si è dichiarata insolvente. E' stato questo l'unico motivo che ha animato il mercato e ovviamente in senso negativo. I ribassi sono stati generalizzati, pesanti e continui, praticamente [illegible] dall'inizio della seduta.

La pressione delle vendite è stata notevolmente incentivata anche dalla possibilità data come certa di un'inevitabile crisi di governo, più o meno immediata.

Soltanto sul finale qualche intervento di modesta portata a sostegno ha [illegible] alla quota pesantissime perdite. Duramente colpiti, come nei giorni scorsi, i titoli-guida e quelli a più largo mercato: Fiat, Montedison, Generali, Snia, Viscosa, Pirelli, Centrale. Anche titoli che avrebbero dovuto e potuto registrare delle riprese per i buoni risultati annunciati (Ifi e Ausonia) non sono riusciti a sottrarsi alla pressione dilagante. Sul finire qualche intervento a sostegno ha contenuto ma limitatamente le perdite. Il reddito fisso ha dimostrato nell'insieme una moderata tendenza alla cedevolezza.

Principali oscillazioni della mattinata: Montedison 635, 581; Fiat 916, [illegible]; Viscosa 1420, 1435; Pirelli 781; Generali 51.780; Burgo 15.500; Toro 33.000; Olivetti 1060; Sai 10.640; Ifi 2380; Ifil 11.010; Centrale 10.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2750; Alitalia 2460; Alleanza [illegible]; Andala 1000; Assicuratr. 164.000; Bastogi 1380; Banco Roma 13.720; Beni Stabili 4450; Binda 6700; Breda 2368; Brioschi 78.000; Burgo 15 mila 500; Caffaro 307; Cantoni 10.300; Carlo Erba or. 5000; Carlo Erba pr. 3950; Cascami [illegible]; Cementir 1475.

Ciga 2280; Coge 1499; Comit 14.000; Comp. Milano or. 12.100; Comp. Milano pr. 7310; Comp. Toro or. 33.000; Comp. Toro pr. 10.940; Cond. Acqua 607; Credit 1650,50; Cucirini 4860; Dalmine 320; De Ferrari 1840; Donzelli 2000; E. Marelli 806; Eridania 1770; Eternit 1358; Falck or. 6435; Falck pr. 5380; Fiat pr. [illegible].

Finmare 110; Finsider 321; Fisac 2280; Fond. Incendio 11.500; Gavardo 3501; Generalfin 1029; Generali 51.780; Gim 2560; Ginori 370; Ifil 11.010; Iniziativa 4700; Interbanca 13.850; Invest 2251; Italcable 3290.

Italgas 601; Italsider 564; La Centrale 10.000; Lanerossi 3348; Lepetit or. 9200; Lepetit pr. 9010; Linificio 660; Liquigas 230; Magneti M. 730; Magona 3098; Marzotto 1258; Mediobanca 66.500; Metalli 2435; Mira Lanza 24.000; Mittel 2830; Mondadori pr. 1691; Montedison 581; Montefibre or. 132; Montefibre pr. 235; Motta 2180.

Nebiolo 245; Nord Milano 4700; Olcese 367; Olivetti or. 1050; Olivetti pr. 940; Pacchetti 171; Pertusola 2605; Pierrel 2660; Pirelli e C. 1379; Pirelli S.p.A. 781; Pozzi ord. 1050; Ras 61 mila [illegible]; Rinascente or. 105,12; Rinascente pr. [illegible]; Risanamento 9230; Rumianca 1487.

[illegible] 4985; Sai 11,010; Sarom 1990; Siele 1019; Silos 3140; Sme 1499,50; Stampubi 8800; Standa 10.000; [illegible] 1975; Tecnomasio 357; Terni [illegible]; Tilane 1366; Trafilerie 1000; Un. Manif. 30.300; Viscosa or. 1435; Viscosa pr. 965.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 35.000-[illegible]; sterlina oro nuovo 37.500-40.500; marengo 35.500-39.500; sterlina unitaria 1560-1680.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Valloire

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Fernanda Bozzoni; il figlio Alessandro con la moglie Paola ed i nipotini Elena ed Enrico; il fratello Cesare con la moglie Ceri ed i figli Carlo, Marco, Laura; cognati e parenti tutti. La famiglia esprime un particolare ringraziamento al dott. Emilio Marchi per le premurose assistenze prestate. Il funerale con S. Messa avrà luogo domani, giovedì 3 ottobre alle ore 14,30 nella Chiesa del S. Natale (via Lagrange 7), proseguendo per il cimitero di Avigliana ove giungerà verso le ore 15,30.
— Torino, corso Orbassano 277
2 ottobre 1974.

Cesare, Luigina e Laura Bozzoni prendono parte al dolore di Fernanda, Sandro e Paola per la dipartita di

Giuseppe
— Torino, 2 ottobre 1974.

Gli affezionati cugini Valloire e Di Sarra partecipano al dolore di Fernanda, Sandro, Paola, Cesare e Ceri per la dipartita di

Giuseppe
— Torino, 2 ottobre 1974.

Rosa Candelaro è unita ai famigliari nel piangere la repentina scomparsa del

dott. Giuseppe Valloire
— Torino, 2 ottobre 1974.

Rina e Antonio Grasso con Enrica e Carlo Russo partecipano vivamente al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Valloire
— Torino, 2 ottobre 1974.

Marina e Piergiorgio Vay, Anabietta e Paolo Vay si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Giuseppe Valloire
— Torino, 2 ottobre 1974.

La Fiat Gruppo Veicoli Industriali — Dirigenti e Collaboratori tutti — partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Valloire

che per oltre un trentacinquennio fu dato all'Azienda un'opera esperta e preziosa nel campo amministrativo.
— Torino, 2 ottobre 1974.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Direzione Amministrativa Fiat-G.V.I. ricordano con profondo rimpianto il proprio Direttore

dott. Giuseppe Valloire

ed esprimono ai famigliari vivissime condoglianze.
— Torino, 2 ottobre 1974.

Gli amici tutti della Fiat rimpiangono la repentina scomparsa del caro

dott. Giuseppe Valloire

e ricordano le virtù di mente e di cuore dell'Estinto.
— Torino, 2 ottobre 1974.

Dirigenti, Colleghi, Amici della Fiat Sezione Mirafiori-Meccanica prendono affettuosamente parte al lutto dell'ingegner Alessandro Valloire per la scomparsa del suo adorato BABBO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cesira Perotti ved. Eva

Profondamente addolorati lo annunciano la sorella Teresita, i nipoti Guido con Mimì, Ubaldo con Annalisa, Marco con Mariaiulia, Marina, i pronipoti Giovanna, Sandra, Carolina, Silvana, Piermario, Silvia, Enrico, le cognate Marilvetta Eva e Lia Eva, i parenti tutti. [illegible]
— Torino, 1 ottobre 1974.

La Fornaci Perotti SpA, Impiegati e Operai, ricordano viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Cesira Perotti ved. Eva

che per oltre 37 anni fu insuperabile amministratrice della Società.
— Torino, 1 ottobre 1974.

Ada e Mario Bosio si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della cara CESIRA.

Cesare e Carla Carli ricordano con affetto la cara zia CEA.

Gianni Castagnetti si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima CEA.

Eugenio Poimaldo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara zia CEA.

Giancarlo e Nide Ferrero partecipano commossi al cordoglio degli amici Eva-Perotti.

Enrico Garabello e famiglia partecipano commossi al lutto dei famigliari.

Amalia Maula e figli partecipano affettuosamente al dolore delle famiglie Eva e Ferrari per la scomparsa della carissima indimenticabile AMICA.

I cugini: Clara Perotti Sayio, Emilia Soper, Gio e Franco Perotti, Ornella e Silvio Castelfranci partecipano al dolore della famiglia per la perdita della carissima CEA.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bensoni
maestro tipografo

Con dolore lo annunciano i figli Annibale e Alberto, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. [illegible] San Giovanni.
— Torino, 2 ottobre 1974.

Fosio Jenny Claudio partecipano al lutto dei famigliari.

Consiglio Direttivo, Allenatori, Istruttori, Atleti Centro Nuoto Torino Piemonte partecipano al dolore del consigliere Annibale Bensoni per la perdita del PAPA'.

Patrizia Cappa e famiglia partecipano dolore della famiglia Bensoni.

Gli amici Dora e Alberto Prusoni partecipano al dolore di Annibale e Tina Bensoni per la perdita del PADRE.

Le famiglie Pavarelli si uniscono al dolore della famiglia Bensoni per la morte del caro PAPA'.

Noni e Raul Gaidoni sono vicini all'amico Annibale per la perdita del PADRE.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Valle n. Doglio

Ne danno il doloroso annuncio le nipotine Antonella, i figli Anna, Mario e Bruno con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 3 alle ore 10,15 da corso Cadore 45.
— Torino, 30 settembre 1974.

Le famiglie Renato, Piero e Bernardo Rosazza partecipano vivamente al dolore della famiglia Valle e Doglio per la perdita della cara

Angela Doglio in Valle
— Torino, 30 settembre 1974.

Gina e Bruno Merlino partecipano al dolore di Anna e Piero, Bruna e Anna per la dipartita della loro cara MAMMA.

Partecipano al dolore le famiglie Bianco, Bottallo, Ghiglione, Miglia, Pesaresi, Rippo, Sappei.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia cristianamente è mancato

Lorenzo Bianchi
ex Presidente Società Principali Materassai
cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Luigia, il figlio Giuseppe con la moglie Iucida, il nipote Renzo con la moglie Franca e parenti tutti. [illegible] Funerali oggi al mercoledì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via San Massimo 36.
— Torino, 2 ottobre 1974.

La Società Principali Materassai Torino Provincia annuncia la perdita del

cav. Lorenzo Bianchi
presidente onorario
— Torino, 1 ottobre 1974.

Si è ricongiunto con la sua amata Elli

Giuseppe Morielli
cav. di Vittorio Veneto

Unico il doloroso annuncio la figlia Evelina con il marito Giacomo Bonelli e congiunti. [illegible]
— Torino, 2 ottobre 1974.

Condomini e inquilini di C.so Lecce 32 partecipano al dolore della famiglia Morielli.

Cristianamente è mancata

Maria Pellissone

[illegible]

Maggiorino Pavia

[illegible]

Fiorenza Matta ved. Peiza
— Torino, 1 ottobre 1974.

Nella Martinetto Galleano
— Torino, 1 ottobre 1974.

Giuseppe Morielli

Giovanni Perlo
— Torino, 1 ottobre 1974.

Carmela D'Orsi
— Giaveno, 1 ottobre 1974.

Improvvisamente è mancato

Giacomo Pezzetti (Giaco Gros)
macellaio
anni 64

Lo piangono: la moglie Margherita Chiesurin; i figli Rosanna, Italo con la moglie Eleonora e i piccoli Stefania, Maria Margherita e Massimiliano; Ornella con il marito Armando; la sorella Teresa e Marianna; cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Locana, 2 ottobre ore 13. Non fiori, ma opere di bene per volontà dell'estinto.
— Locana, 30 settembre 1974.

Direzione e Personale della Casa Ristorante di Torino partecipano al dolore del signor Italo Pezzetti stimato dipendente di Asti per la scomparsa del padre

Giacomo Pezzetti
— Torino, 1 ottobre 1974.

Partecipano al lutto del signor Italo Pezzetti per il decesso del PADRE i colleghi:
Giuseppe Alme
Adalberto Pino Armonino
Giovanni Rigondo
Franco Bugni
Piergiorgio Capirossi
Domenico Ciochetto
Felice Cumbetto
Antonio Dellinga
Emilio Dalolda
Tarcisio Doone
Andrea Gai
Gualtiero Giolitto
Alberto Giuliano
Claudio Lentenna
Giovanni Lusarie
Michele Manietti
Aurelio Masia
Luigi Mobiglia
Leonardo Masio
Pietro Oberto
Mario Oselidina
Florenzo Perelli
Mario Rostagno
Francesco Robotti
Luigi Teresco
Giselle Viglia Ron.

Assistito affettuosamente dai suoi cari ha lasciato questa terra di sofferenza per far ritorno al Padre Celeste

Stefano Ternavasio
di anni 65

Lo piangono inconsolabili dandone l'annuncio la moglie Anna Mina, il figlio Carlo con la moglie Maria Laura Abelardo, la figlia Stefania con il marito Mino Bosco e bimbi Barbara e Alessandro. [illegible] Funerali mercoledì 2 ottobre ore 15 da via Vittorio Emanuele 75 per la parrocchia di S. Giovanni.
— Bra, 1 ottobre 1974.

Ricordano il caro papà Carlo e Stefania.

Lo ricordano con affetto i nipotini Barbara e Alessandro.

I Dipendenti e Collaboratori della PCM Olivetti Ivrea partecipano al grave lutto dell'ingegner Ferrero per la perdita della mamma signora

Adelina Pastore
— Ivrea, 1 ottobre 1974.

Prendono viva parte al dolore dell'ingegner Aldo Ferrero per la perdita della mamma signora

Adelina Pastore

Romano Arganni
Paolo Bala
Rigo Bili
Piercarlo Sabino
Giovanni Cerutti
Romano Daglio
Antonio D'Auria
Danilo Foresti
Luigi Gandi
Franco Garrita
Baldo Graziani
Umberto Grillando
Guglielmo Lanza
Massimo Levi
Mario Magnignan
Alberto Maooero
Mario Marighi
Antonio Mignella
Lina Nei Fovino
Luciano Nicolli
Pietro Pogri
Alfredo Pugliese
Sergio Reve
Rinaldo Spirito.
— Ivrea, 1 ottobre 1974.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Petrazzini (Nina)

Addolorati ne danno l'annuncio e funerali avvenuti il fratello Umberto, la cognata, i nipoti e parenti tutti. [illegible] La messa di trigesima sarà celebrata venerdì 25 ottobre 1974 ore 9,30 parrocchia Santa Maria delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 2 ottobre 1974.

Giuseppe ricorda commosso la cara zia NINA.

Lina, Mariano, Sergio e Laura Bigi piangono la cara signorina PETRAZZINI.

Carlo, Rosina e Mariuccia Ballino fraternamente si uniscono al lutto dei famigliari.

Il Gruppo Anziani Sip - 1ª Zona prende viva parte al dolore della famiglia Bianco per la scomparsa del socio

Andrea Bianco
— Torino, 2 ottobre 1974.

Partecipano al dolore della famiglia gli ex Colleghi Sip: [illegible]

Anna ed Ermenegildo Galleano
Giovanni Maria Grosso
Bruno Imarisio
Nella e Mario Negro
Marco Ramuzzi
Savino Santomauro
Alberto Serra
partecipano al dolore della famiglia per la prematura dipartita del

comm. Nereo Paudice
— Torino, 1 ottobre 1974.

E' mancata ai suoi cari

Archilde Reggiani ved. Tondelli

Lo annunciano a funerali avvenuti, secondo la volontà dell'estinta, la figlia Lina Barbero col marito e Tini, il genero Antonio Vallet con Nanni, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 2 ottobre 1974.

Cristianamente è mancata

Mary Barbero in Blengino

Lo piangono: il marito Luigi, la figlia Lalla col marito Mario e il nipotino Massimo, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 3 ore 9,30 da ospedale Gradenigo, indi la salma proseguirà per S. Sebastiano Po ove verrà tumulata.
— Torino, 2 ottobre 1974.

E' mancato

Rodolfo Rigotti

Lo annunciano la moglie Pina, il figlio Franco con la moglie Marisa e il figlio Carla e Franco, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 2 ottobre ore 14,30 da corso Francia 208 (S. Maria).
— Collegno, 1 ottobre 1974.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale e Dipendenti tutti della Banca Subalpina partecipano con profondo cordoglio al lutto del Consigliere di Amministrazione gr. uff. Zaverio Guidetti per la scomparsa della amata signora

Maria Guidetti in Seghezzi
— Torino, 1 ottobre 1974.

Improvvisamente è mancato

Federico Loviselo
anni 86

Addolorati lo annunciano: figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 3, ore 10,15, via Sacro 7.
— Torino, 2 ottobre 1974.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Cipriani

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti. I funerali oggi, 2 ottobre, ore 14,30 con partenza da via Santena.
— Torino, 2 ottobre 1974.

E' mancato il

dott. Terenzio Carabinelli

Lo piangono la moglie Mariarosa, nipoti e parenti. Funerali giovedì 3 corr., ore 15,30 da via Garibaldi 44.
— Gassino, 1 ottobre 1974.